

BERGAMÉ

la Bergamo Curiosa

PRIMOSEGNO EDIZIONI SRL | Numero 36 | Giugno - Luglio 2019 | Euro 2,00

I Edizione Summer School

Il settore manifatturiero:
confronto Italia-Cina

Il Museo del Burattino

L'identità bergamasca
in 120 teste di legno

Premio Moige

Nella rosa dei premiati
un bergamasco d'adozione

Archivio Scuri Galizzi

L'importante inventariazione
della raccolta storica

Festival su Bruce Springsteen

Il chitarrista e il viaggio
verso la redenzione 1973-1980

IV Edizione Musica

Concerti, laboratori artistici
e passeggiate culturali

SPECIALE
Una valle di pittori
La fioritura di artisti
tra il Quattrocento
e il Seicento

RIACCENDI *la passione.*



seilatv

Bergamo in tutta la Lombardia
sul **canale 216** e in streaming
su **www.seilatv.tv**

1200 ore di diretta e 5760 ore di produzione all'anno.
Il Territorio, le Persone, l'Arte, la Cultura,
la Salute, l'Economia, la Politica, lo Sport, la Musica,
l'Intrattenimento...**in un solo canale.**

seilatv 
BERGAMO

canale 216
DIGITALE TERRESTRE

"A ogni periodo di attività
deve seguirne uno di riposo"

(Mao Zedong)

L'Editoriale

Ritrovare l'equilibrio di mente e corpo

In una ricerca di qualche anno fa, condotta negli Stati Uniti dalla Travel Association and Project, in collaborazione con Shawn Achor - autore dei bestsellers "Il vantaggio della felicità" e "Prima della felicità" - e Michelle Gielan - autrice del bestseller "Broadcasting Happiness" - ci mostra gli effetti del superlavoro sulla performance, il successo e il benessere. Lo studio ha interessato 5.641 adulti che lavoravano in media più di 35 ore a settimana, dati incrociati con le serie storiche sulle ferie che gli americani hanno fatto dal 1978 al 2016. E' emerso che nel corso di 15 anni gli americani hanno perso circa una settimana di ferie all'anno. Gli autori dello studio si sono chiesti se siamo consapevoli dell'impatto reale che il superlavoro o la rinuncia alle ferie ha sulla produttività, sulla salute e sul sistema economico in generale. L'ipotesi da cui è partito lo studio era che senza periodi opportuni di recupero, la nostra capacità di continuare a lavorare in maniera efficace e produttiva si riduce significativamente. Siamo stati "educati" a non "sprecare" tempo, perché il tempo è denaro, ed a esseri umani, "human being, ci siamo trasformati in "human doing", persone che fanno cose. Il vero punto è che il superlavoro ci sta sottraendo il necessario tempo di recupero che serve al nostro corpo e alla nostra mente per continuare a lavorare in maniera efficace e sana, che è il motivo per cui le vacanze sono così importanti. Riconsiderare il proprio livello d'impegno a lavoro è necessario per mantenere il giusto equilibrio e per permetterci di stare meglio.
Buone ferie!

Giuseppe Politi
Direttore Responsabile



In questo numero



18 Museo del burattino: l'identità bergamasca in 120 teste di legno



22 L'importante inventariazione della raccolta storica

3 L'Editoriale



6 Le News

12 Industria 4.0: al via Summer School

50 L'incantevole Santuario della Madonna del Frassino

42 Al via la IV edizione di arte Musica d'altri tempi

54 L'esperienza Erasmus attraverso gli occhi dei bambini

Olimpiadi universitarie 2019 **58**

UniRun: la corsa non competitiva **62**

Sentieri creativi e progetto giovani **66**

Valle Brembana tra verde, natura e relax **70**

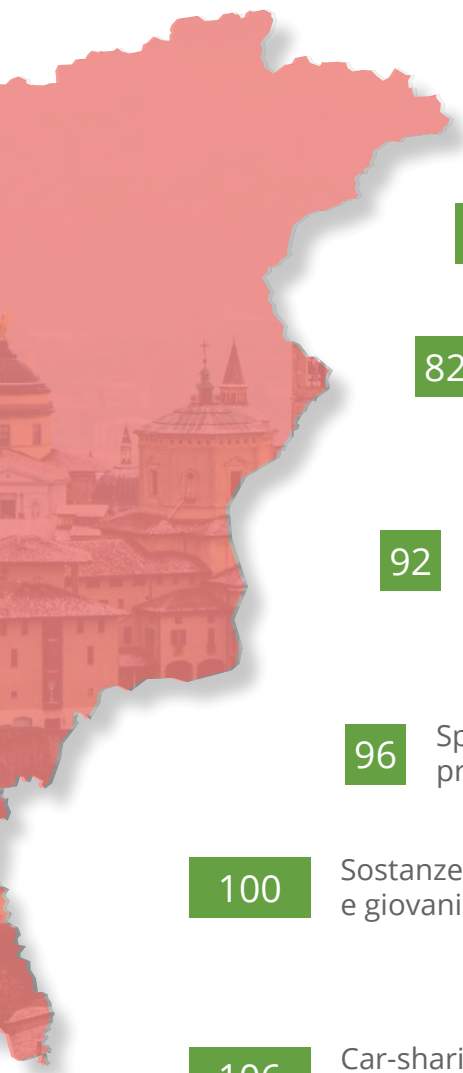
L'opera artistica "UncinettiAmo" **74**



SPECIALE Una valle di pittori

La fioritura di artisti
tra il Quattrocento
e il Seicento

Pag 26



78 Parco faunistico
Le Cornelle

82 La carta per visitare
tutti i musei

92 Zogno: la nuova
amministrazione

96 Spesa farmaceutica in
provincia di Bergamo

100 Sostanze illegali
e giovani

106 Car-sharing a
servizio della valle



86 Premio Moige: Nella rosa dei premiati un bergamasco d'adozione



110 Bruce Springsteen, Il chitarrista e il viaggio verso la redenzione

*Le
Rubriche*

Giovani: Scuola Alpini

Solidarietà: Aiutare il prossimo

114

118

La sagra

La Parrocchia di Castro organizza dal 2 all'11 agosto 2019 la Sagra di San Lorenzo, una delle più suggestive dell'alto lago d'Iseo grazie allo splendido panorama che si può ammirare dal colle di San Lorenzo, dove è situata anche l'omonima chiesetta del XII secolo. Ricco menù da gustare tutte le sere e la sensazione di una cena sotto le stelle accompagnata da buona musica. Colle di San Lorenzo - Via Primo Maggio, 3 Castro - Cell. 338 6223364 (Luisa).

**La Rassegna**

Torna la rassegna estiva "Un'estate di sere incantate" - 11ª ed. che ripropone la possibilità di trascorrere una serata a Lovere, visitando "fuori orario" le sale dell'Accademia Tadini. Tutti i venerdì nel mese di agosto e venerdì 6 settembre, l'Accademia Tadini aprirà al pubblico anche dalle ore 21.00 alle ore 24.00. Accademia Tadini Via Tadini, 40, Lovere direzione@accademiadadini.it - tel .035 962780.



In collaborazione con:

**La Miss Italia**

Sabato 3 agosto 2019, a Sarnico, presso Piazza XX Settembre dalle ore 20.30 si terrà la Finale Regionale del concorso MISS ITALIA, valida per le Pre-Finali, con l'elezione di Miss bellezza. Dalle ore 18.00 aperitivo in Piazza con le Miss e dalle ore 20.30 inizia lo spettacolo. Per info 331.5291611.



Gli incontri

Voci a Palazzo è una rassegna culturale alla sua prima edizione che aprirà al pubblico le porte delle più rinomate dimore storiche di Sovere, simboli del grande patrimonio artistico e architettonico italiano. Ideata dal Comune di Sovere, con la direzione artistica di Stefan Malosso, dell'Associazione OltreConfine, porterà a Sovere dal 20 luglio al 9 agosto le voci di importanti scrittori di livello nazionale tra le mura delle affascinanti residenze storiche. Sono quattro gli incontri che avranno come protagonisti la letteratura, l'arte, la storia e la poesia, in un intreccio perfetto tra classico e contemporaneo. Palazzo e Torre Foresti - Piazza Chiesa, 2, Sovere. Per info: 035 981104 biblioteca@comune.sovere.bg.it.



La gara

L'Oratorio di Solto Collina in occasione della Festa Patronale organizza domenica 11 agosto 2019 la 7ª "Solto Run", manifestazione podistica non competitiva di 6,5 km aperta a tutti, e la 5ª "Solto Run Baby" dedicata ai bambini con un circuito di 500 metri. Il ritrovo è presso l'Oratorio San Giovanni Bosco di Solto Collina alle ore 17.15. Le premiazioni saranno alle ore 21.00. Pacco gara garantito ai primi 300 iscritti, con buono pasto di € 5,00 per gustare i piatti proposti dalla cucina. Per info cell. 348 5183210 (Vasco) - 347 6856636 (Antonio) - 348 5183210 (Marco) - Oratorio San Giovanni Bosco - Via San Rocco, 82, Solto Collina.



Il Festival

Classica, lirica, sinfonica, cameristica, antica, crossover e jazz: con oltre 60 concerti in 17 comuni affacciati sul Sebino, il Festival musicale di respiro internazionale "Onde Musicali sul lago d'Iseo" rappresenta un'inedita occasione per partire (o tornare) alla scoperta del lago sulle orme invisibili di chi ne ha subito fascino romantico nei secoli - da Lady Wortley Montagu ai visitatori di Floating Piers. Il suo ricco cartellone, articolato sull'arco di quattro mesi - dal 1 giugno al 14 settembre 2019 - alterna i nomi di grandi artisti a quelli dei più promettenti interpreti della nuova scena musicale internazionale e propone quest'anno alcuni eventi speciali. Da non perdere... d'udito! Si svolgerà a San Defendente - Via Apostoli, 39, Solto collina. Per info: 035 962780 - direzione@accademiadadini.it



La particolarità

Nel suggestivo scenario della Valle di Scalve avrà luogo la XV edizione delle Antiche Luci, un evento speciale che promuove la riscoperta del magico mondo dei minerali.

In questa occasione presso il parco minerario Andrea Bonicelli si svolgerà la tradizionale mostra-scambio di collezionismo minerario e mineralogico. Oltre alle visite guidate in miniera sarà disponibile il ristoro in loco.

A Schilpario. Per info cell. 3883084752
347 816 3286.

**Il Santuario**

A Colzate, dal lontano 1166, esiste uno dei pochi santuari italiani dedicati a San Patrizio, luogo di grande devozione da parte delle vicine comunità di Colzate e Vertova, ma anche meta di moltissimi visitatori attirati dallo straordinario panorama che si gode dal suo porticato e dalla rigogliosa natura che lo circonda. Tra leggende, storia e arte, una suggestiva visita guidata per conoscere questa imponente struttura sacra che dall'alto accoglie chiunque si trovi a passare in direzione dell'alta Val Seriana. Ritrovo ore 15.30 presso il sagrato del Santuario. A seguire degustazione presso il ristoro del pellegrino. Costo 8 euro adulti e 4 euro bambini under 10 compresa degustazione. Prenotazione obbligatoria allo 035.704063 – 342.3897672. Contatti:

Via San Patrizio Colzate– cell. 342.3897672

**Il Di Vino**

Una nuova edizione della rassegna enogastronomica Ardesio DiVinoche anima il centro storico di Ardesio: vie, piazze e corti del centro ospiteranno vignaioli e artigiani del gusto che proporranno in assaggio e in vendita i loro prodotti. Degustazioni, cene nel borgo, laboratori, mostre, concerti, eventi.

nuovi PERCORSI TURISTICI E CULTURALI con DEGUSTAZIONE
ESTATE 2019

A Colzate, dal lontano 1166, esiste uno dei pochi santuari italiani dedicati a San Patrizio, luogo di grande devozione da parte delle vicine comunità di Colzate e Vertova, ma anche meta di moltissimi visitatori attirati dallo straordinario panorama che si gode dal suo porticato e dalla rigogliosa natura che lo circonda. Tra leggende, storia e arte, una suggestiva visita guidata per conoscere questa imponente struttura sacra che dall'alto accoglie chiunque si trovi a passare in direzione dell'alta Val Seriana.

Ritrovo ore 15.30 presso il sagrato del Santuario. A seguire degustazione presso il ristoro del pellegrino. Costo 8 euro adulti e 4 euro bambini under 10 compresa degustazione. Prenotazione obbligatoria allo 035.704063 - 342.3897672 oppure on line su www.valseriana.eu/esperienze/ Organizza Promosario in collaborazione con Artelier.

COLZATE SABATO 10 AGOSTO IL SANTUARIO DI SAN PATRIZIO

Inflazione e salari si allineano a giugno

Inflazione e salari si allineano per il mese di giugno. Le retribuzioni orarie infatti subiscono una brusca frenata rispetto ai dati di maggio, in cui la crescita era stata dell'1,6%, e fanno registrare un +0,7%, dato peggiore da dicembre del 2017, come comunicato dall'Istituto nazionale di statistica. Lo stesso aumento subito dai prezzi che crescono di sette decimi percentuali, incrociando i dati ne emerge come il potere d'acquisto degli italiani si riduca, era infatti dal maggio dello scorso anno che i due dati non si compensavano. Da inizio anno le retribuzioni orarie medie sono cresciute dell'1,4% rispetto allo stesso periodo del 2018. I contratti nazionali coprono 5,2 milioni di lavoratori mentre quelli che attendono un rinnovo aumentano nel mese di giugno crescono e raggiungono il 42% per un totale di oltre 7 milioni, in aumento del 3% sul mese di maggio.



End-of-waste: 2 miliardi per fermare il riciclo

Un'analisi dell'Università di Milano Bicocca certifica gli effetti prodotti dall'introduzione della contestata norma end-of-waste che incrinerà i meccanismi del riciclo e del recupero dei rifiuti. I costi dell'operazione sono stimati, per il momento, tra 1,5 e 2 miliardi di euro che verranno tradotti sia in un aumento della tassazione sui rifiuti che sul costo dei prodotti finali per il consumatore. Alla base della norma c'è l'allineamento alle normative comunitarie e in particolare ad una nuova concezione di rifiuto. Per ora gli aumenti sono arrivati a sfiorare il 25% come testimoniato da un'indagine condotta sulle aziende venete, mentre dal report di Bicocca questi aumenti si attesterebbero tra il 10% e il 15% che si tradurrebbero in un maggior costo stimato tra 1,1 e 1,6 miliardi di euro che insieme all'aumento per i rifiuti urbani farebbe crescere la cifra a 2 miliardi.

Turismo, tra le regioni il Veneto è la regina

Previste circa 18 milioni di persone ad agosto presso gli alberghi e le altre strutture ricettive italiane, per un totale di circa 79 milioni di pernottamenti, di cui il 41% saranno turisti stranieri e il 59% italiani. Circa 44,6 milioni di pernottamenti si svolgeranno presso gli alberghi, 34,4 milioni presso i campeggi e le altre strutture extralberghiere. E' quanto emerge da un'analisi del Centro studi di Federalberghi sulle vacanze nelle strutture ricettive italiane. Il Veneto è il re delle ferie d'agosto e guida la classifica delle regioni italiane, con oltre 13 milioni di presenze totali di turisti nel mese di agosto, seguito da Emilia Romagna (9 milioni) e Toscana (8,8 milioni). La regione del Nord Est è prima anche per quanto riguarda la clientela straniera (8,8 milioni di presenze ad agosto).



Economia sommersa, un tesoro da scoprire

L'economia sommersa non dichiarata dalle persone fisiche vale in Italia circa 119 miliardi di euro. Il dato emerge da uno studio del Dipartimento Economia impresa e società dell'università della Tuscia che ha esaminato i dati delle dichiarazioni dei redditi relative al 2017, confrontandoli con i consumi delle famiglie nello stesso anno. Esiste, rileva l'indagine, un divario del 17,5% tra il reddito disponibile degli italiani e i loro consumi. In pratica il valore del sommerso Irpef è 5 volte superiore ai 23 miliardi che servono per evitare gli aumenti Iva. In sostanza, spiega lo studio, pur ipotizzando che non sia stato risparmiato nulla da nessuno in Italia nel 2017, si sono spesi 118,8 miliardi in più di quanto è stato dichiarato (e che al massimo poteva essere speso), relativamente al mondo delle persone fisiche.



Consumi, oltre 500 milioni di euro in più rispetto all'anno precedente

Aumenta del 6% la spesa per la carne bovina nell'ultimo anno. E' quanto emerge da un'analisi della Coldiretti su dati Istat. Nel 2018 gli italiani – spiega Coldiretti – hanno speso oltre 500 milioni di euro in più rispetto all'anno precedente in bistecche e fettine di manzo, che da sole assorbono un terzo del budget complessivo per carni e salumi. Secondo la Coldiretti, si tratta di un trend spinto da un profondo cambiamento nelle abitudini di consumo con una svolta verso la qualità e la sostenibilità dell'allevamento che vede il 45% degli italiani privilegiare la carne proveniente da allevamenti tricolori, il 29% scegliere carni locali e il 20% quelle a marchio Dop, Igp o con altre certificazioni di origine, secondo un'indagine Coldiretti-Ixè. Quasi 2 italiani su 3 (63%) sarebbero inoltre disposti a pagare di più per carne ottenuta rispettando al massimo il benessere degli animali.

Educazione finanziaria contro la povertà

Feduf (Fondazione per l'educazione finanziaria e al risparmio), Ubi Banca e Fondazione Triulza insieme alle associazioni dei consumatori hanno avviato un tavolo permanente sull'educazione finanziaria per diffondere competenze di base e per aumentare l'inclusione sociale delle persone più fragili. Negli ultimi dieci anni, a causa della crisi economica, le condizioni materiali di una parte significativa della popolazione sono peggiorate: nel 2005 si trovava in povertà assoluta il 3,3% dei residenti in Italia mentre nel 2017 questa percentuale è più che raddoppiata. È aumentata anche la povertà relativa, che riguarda in tutto 9 milioni di persone.



Industria 4.0: al via Summer School

Studenti italiani e cinesi alla
1 edizione del CI-LAM, Laboratorio
sino-italiano

清华大学
电机系国家电网
卓越创新基金出境交流项目

Sono attualmente più di 850 gli accordi di collaborazione tra università italiane e cinesi, di cui 300 siglati con i primi 40 atenei del Dragone. Frutto di un lavoro di cooperazione scientifica e tecnologica avviato nel 1998, negli ultimi anni le relazioni tra Italia e Cina hanno visto consolidarsi partnership e opportunità crescenti lungo un percorso per molti versi coronato con la firma nel marzo scorso a Roma del memorandum d'intesa sulla Nuova Via della

seta alla presenza di Xi Jinping. Tra gli obiettivi, il memorandum mira infatti a favorire la cooperazione scientifica e tecnologica tra startup italiane e cinesi.

CI-LAM, Laboratorio sino-italiano per la Manifattura Avanzata

In questa cornice si inserisce anche la prima edizione della Summer School del CI-LAM China-Italy Joint Laboratory on Advanced Manufacturing svolta a Napoli,

0, 4 DICEMBRE
日, 12月4日



presso il Dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione (DIETI) della Federico II, dal 15 al 26 luglio 2019. Il Ci-LAM è un laboratorio di ricerca e di formazione congiunto italo-cinese incentrato sui temi della Fabbrica Intelligente nato dalla partnership tra la China Science and Technology Automation Alliance (CSAA), una delle organizzazioni più attive in Cina nell'area della Manifattura Intelligente, il Dipartimento di Ingegneria Elettrica della Tsinghua University di Pechino,

considerato uno dei migliori atenei al mondo nell'area dell'ingegneria e del computer science, il Dipartimento di Ingegneria e scienze applicate e il Dipartimento di Ingegneria gestionale, dell'Informazione e della produzione dell'Università degli Studi di Bergamo, il Dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione – DIETI dell'Università degli Studi di Napoli Federico II e Campania NewSteel.

«Negli ultimi anni – sottolinea Remo Morzenti Pellegrini,



rettore dell'Università degli studi di Bergamo - abbiamo portato avanti una forte azione di internazionalizzazione e cooperazione su tutti i fronti, dalla ricerca scientifica alla formazione e al trasferimento tecnologico. Proprio in quest'ottica si colloca la recente Summer School, consolidando ulteriormente un rapporto di collaborazione scientifica già in essere dalla nascita del Centro per il trasferimento tecnologico Italia-Cina. Nel 2021 sarà il nostro turno: nella bergamasca gli studenti avranno l'oc-

casione di sperimentare di persona le potenzialità di un territorio traino in Italia nel settore manifatturiero»

La mission del Ci-Lam

La missione del CI-LAM China-Italy Joint Laboratory on Advanced Manufacturing è di promuovere e migliorare i risultati di uno sviluppo congiunto di ricerca all'avanguardia, incluso il trasferimento e la valorizzazione delle tecnologie sviluppate nei laboratori universitari e nei centri



di ricerca coinvolti all'interno del Joint Lab. La visione di lungo termine del CI-LAM è quella di divenire il ponte di collaborazione più efficace tra Cina e Italia nell'area dei sistemi di produzioni avanzati (smart manufacturing systems) e di essere un benchmarking di successo in altre aree del mondo.

Formazione tra Elettronica IoT, Robotica e Automazione industriale

Alla Summer School hanno partecipato dal 15 al 26 luglio 22 studenti provenienti dalla Tsinghua University di Pechino (12 partecipanti), Università degli Studi di Bergamo (5 partecipanti) e Università degli Studi di Napoli Federico II (5 partecipanti). In questa prima edizione sono stati sviluppati cinque moduli didattici centrati su: Robotics & Industrial automation, Digital Systems for Industry, Web Technology for Industrial applications, PLC Programming e Mechatronic System Design. Alle lezioni



sono stati alternati laboratori e attività sul campo. Inoltre, sabato 20 luglio, presso il Campus universitario di San Giovanni della Federico II, sono stati previsti, organizzati da Campania NewSteel, alcuni seminari sui temi del Trasferimento Tecnologico e della Proprietà Intellettuale; oltre che visite guidate alla iOS Apple Academy, alla DIGITA Academy e ai laboratori del CeSMA. È già in programmazione la seconda edizione dell'evento che si svolgerà in Cina, presso la Tsinghua University nel luglio 2020.

Settimana dell'Innovazione Italia-Cina

Il CI-LAM, firmato nel 2017 a Pechino alla presenza degli omologhi Ministri del MIUR e del MOST (Ministero per la Scienza e la Tecnologia cinese), è uno dei frutti della Settimana Italia-Cina della Scienza, della Tecnologia e dell'Innovazione, da dieci anni la principale piattaforma di cooperazione diretta a facilitare il networking tra i sistemi di impresa e di ricerca più innovativi dei due Paesi in programma ogni anno alternativamente in Italia e in Cina. L'ultima edizione si è tenuta lo scorso dicembre

tra Milano, Roma, Cagliari e Napoli con numeri significativi (1.470 delegati, 230 organizzazioni cinesi e 525 organizzazioni italiane, 224 progetti presentati per incontri one-to-one, 19 accordi di cooperazione siglati), mentre la prossima edizione si svolgerà nelle città di Pechino e Jinan dal 28 al 31 ottobre. La Settimana Cina-Italia dell'Innovazione avrà quest'anno un particolare rilievo anche in vista del 50° anniversario delle relazioni diplomatiche nel 2020.



La parete idroponica

Nel corso dell'edizione 2018 della Settimana Italia-Cina dell'Innovazione è stata presentata a Milano, fra gli altri, anche un lavoro frutto della cooperazione tra i partner del CI-LAM: nel luglio 2018 si è tenuto un workshop didattico/laboratoriale presso il DIETI e il D.re.a.m. FabLab (Design and REsearch in Advanced Manufacturing) di Città della Scienza. Quattordici giovani studenti di ingegneria, sei della Tsinghua University di Pechino e otto del Diparti-

mento di Ingegneria elettrica e delle tecnologie dell'Informazione della Federico II di Napoli, hanno realizzato una parete idroponica completamente autogestita grazie a un sistema di sensori, opportunamente interfacciati a un Microcontrollore intelligente. L'esperienza degli studenti cinesi, dopo la settimana napoletana è continuata presso l'Università di Bergamo con attività realizzate presso il Kilometro Rosso e i laboratori di ricerca del Campus di Ingegneria. ●

Allo Spazio Viterbi nasce il Museo del Burattino



120 teste di legno, un patrimonio inestimabile materiale e immateriale legato all'identità bergamasca

Inizio luglio alle ore 17 è stato inaugurato allo spazio Viterbi il Museo del Burattino di Bergamo. La Fondazione Ravasio, con il sostegno della Provincia, espone alcuni tra i pezzi più significativi di collezioni private di Bergamo e provincia, restituendo al pubblico un inedito sguardo sull'identità e sulla tradizione bergamasca. Il museo nasce dall'urgenza, sempre più sentita in questi ultimi decenni, di preservare dall'oblio un patrimonio che ha

necessità di essere non soltanto conservato, ma anche indagato, valorizzato e rinnovato nelle potenzialità creative e artistiche. In questi anni la Fondazione si è impegnata in un capillare lavoro di ricerca che ha portato all'individuazione delle più significative collezioni private di burattini bergamaschi presenti in città e in provincia. La condivisione della necessità e del desiderio di ridare visibilità a un mondo considerato "teatro minore" ha condotto naturalmente a immaginare un luogo, pubblico e



centrale nella città, in cui tutti possano ammirare i burattini della tradizione bergamasca. "L'amministrazione provinciale è particolarmente orgogliosa di mettere a disposizione uno spazio prestigioso per la valorizzazione di un patrimonio culturale dal valore inestimabile - dichiara il presidente della Provincia Gianfranco Gafforelli -. Abbiamo messo tutto il nostro impegno per rendere possibile la realizzazione di questo museo. Da oggi il Palazzo di via Tasso custodisce una parte importante dell'identità ber-

gamasca e delle sue tradizioni, che meritano di essere non semplicemente conservate ma rivissute e rinnovate grazie a realtà come la Fondazione Ravasio". Accanto al Fondo Ravasio, verranno esposti pezzi di alcune tra le collezioni private più significative di Bergamo: le famiglie Angelini, Cortesi, Losa, Milesi, Scuri. Si tratta di circa 120 teste di legno che rappresentano un inestimabile patrimonio, materiale e immateriale, geneticamente legato all'identità bergamasca e lombarda. Nume



tutelare del Museo sarà Benedetto Ravasio, burattinaio bergamasco che ha saputo diffondere la tradizione bergamasca in tutta Italia, riuscendo nella difficile impresa di traghettare Gioppino e gli altri personaggi in baracca, in tempi in cui l'attenzione del pubblico era totalmente assorbita dal mezzo televisivo. La progettazione scientifica e la realizzazione del percorso di visita è a cura di

Chiara Bettinelli, progettista culturale ed esperta di teatro popolare. L'allestimento museale segue un preciso progetto condiviso tra Fondazione Ravasio e il Comitato scientifico presieduto dalla prof.ssa Anna Maria Testaverde dell'Università di Bergamo e composto dal prof. Luigi Allegrì dell'Università di Parma, tra i massimi studiosi di teatro di figura; Remo Melloni, docente di Teatro Popo-



lare alle Scuole Civiche di Milano; Alfonso Cipolla, Istituto Beni Marionettistici di Torino; Lui Angelini, performer di teatro d'oggetti e Daniele Cortesi, burattinaio. Il Museo non avrà solo il compito di esporre e conservare i pezzi più belli delle collezioni ma anche quello di promuovere percorsi di avvicinamento e studio dedicati a diverse fasce d'età. Per questo motivo la Fondazione - che è sta-

ta costituita nel 1993 dalla famiglia Ravasio e da alcuni amici per mantenere viva l'eredità artistica di Benedetto attraverso la salvaguardia e la valorizzazione del Teatro di Figura, con particolare attenzione alla tradizione dei burattini bergamaschi - ha pensato a precise proposte didattiche dedicate agli istituti scolastici di ogni ordine e grado, a partire dall'anno scolastico 2019-20. ●

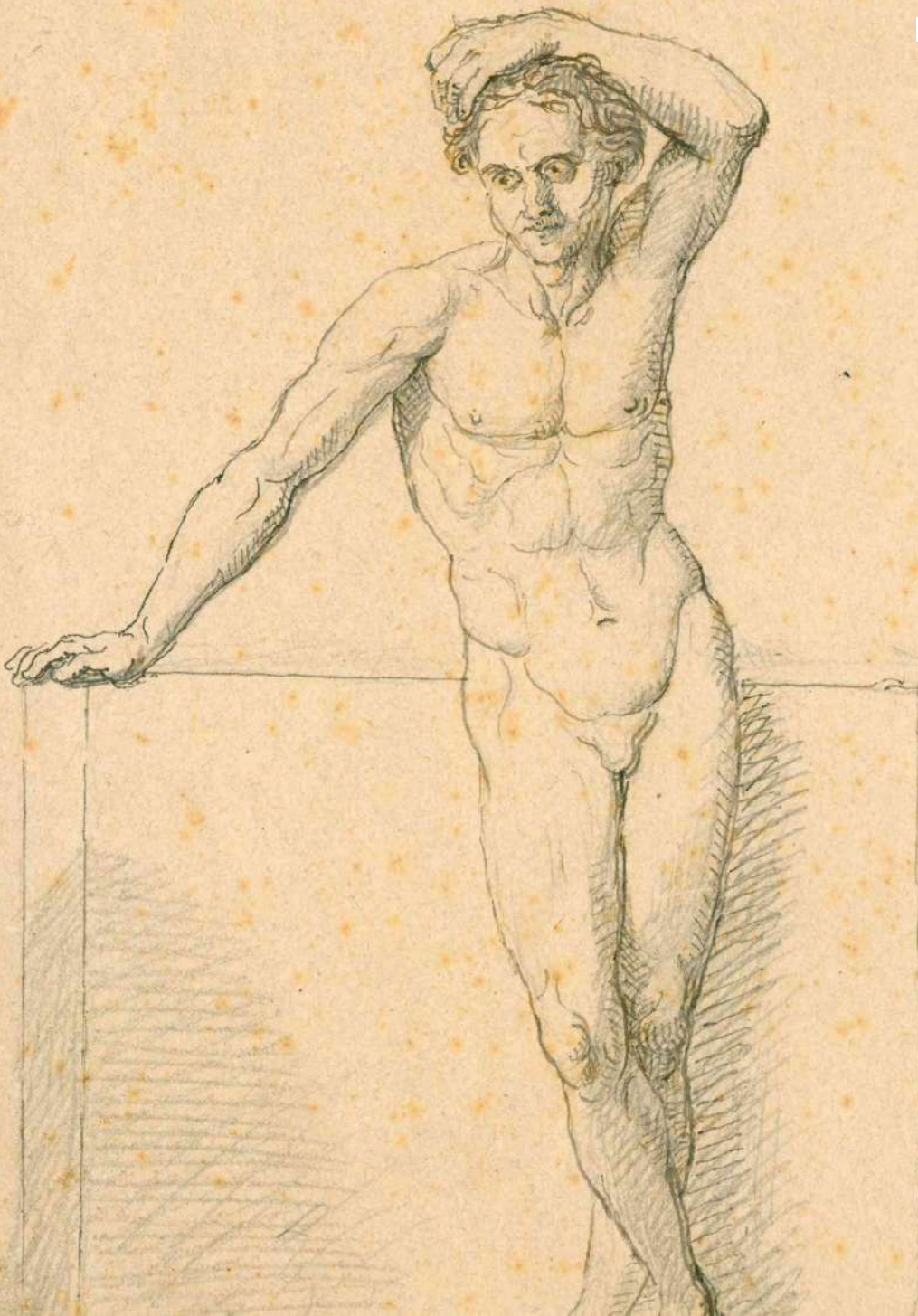


Archivio Scuri Galizzi: il patrimonio artistico di un grande protagonista

L'inventariazione promossa
dall'Accademia Carrara e Accademia
di belle arti G. Carrara

Il riordino e l'inventariazione dell'Archivio Scuri Galizzi, promossi da Accademia Carrara e Accademia di belle arti G. Carrara, di cui Enrico Scuri fu direttore per molti anni, si collocano nell'ambito della stretta connessione tra Museo e Scuola voluta dal fondatore, il conte Giacomo Carrara, e che ancora oggi caratterizza il legame tra le due istituzioni. Il progetto svela i contenuti del fondo e le possibilità di ricerca e di racconto storico a esso col-

legati. Enrico Scuri (1806-1884) è stato uno dei grandi protagonisti della scena artistica bergamasca di metà Ottocento. Allievo di Giuseppe Diotti presso la Scuola di Pittura di Accademia Carrara, Scuri si affermò rapidamente per la qualità impeccabile dei suoi lavori, che si nutrivano di non comuni interessi letterari e di una grande passione per il teatro. Succedendo a Diotti, dal 1841 fu direttore della Scuola di Pittura: un maestro rigoroso ma al tempo stesso premuroso nei confronti degli allievi.



Lungamente attivo nella decorazione sacra, coronò la sua carriera con la realizzazione dei cicli per il Santuario dell'Incoronata a Lodi (1840), per la chiesa di Sant'Alessandro a Milano (1849- 1850), fino alla decorazione della cupola della nuova chiesa di Santa Maria Immacolata delle Grazie a Bergamo (1863-1867). L'archivio personale di Enrico Scuri fu donato nel 1995 dagli eredi, attraverso il pronipote Luigi Galizzi, ad Accademia Carrara. Il ricco nucleo documentario era stato custodito fino ad allora

dalla famiglia e in particolare dalla figlia dell'artista, Selene Scuri Galizzi, che lesse, annotò e riordinò le carte. Il fondo, costituito in prevalenza da un ricco carteggio, fu organizzato in gruppi distinti: le opere di Scuri, i carteggi di famiglia, il carteggio con il maestro Diotti e con gli allievi. Si trovano poi minute di scritti di Scuri, riguardanti la sua carriera accademica, il suo incarico di Direttore della Scuola di Pittura, rassegna stampa relativa ai lavori del pittore, il catalogo manoscritto delle opere di Scuri, opu-



scoli, riviste d'arte, scritti in prosa e in poesia riguardanti Diotti. Insieme alle carte di Enrico Scuri, è presente una ricca documentazione riconducibile a Selene Scuri Galizzi e Luigi "Gigio" Galizzi, nipote di Enrico e anch'egli pittore: carteggi, ritratti fotografici utilizzati da Luigi come modello per ritratti pittorici, un elenco dei lavori di Luigi (1864-post 1902), scritti e appunti di Selene. L'Archivio Scuri Galizzi offre l'opportunità di ripercorrere nel dettaglio l'attività e la carriera di Enrico Scuri e consente un'im-

portante saldatura tra la storia privata e professionale di un protagonista della vita cittadina e le vicende pubbliche di due delle principali istituzioni culturali della città. «La storia della pinacoteca e dell'Accademia di belle arti G. Carrara è per molti aspetti una storia comune: le origini, entrambe sono state volute dal fondatore Giacomo Carrara; alcuni artisti ora esposti in museo nella loro qualità di pittori, direttori della scuola d'arte (Diotti, Scuri, Tallone, Loverini) e allievi (Trecourt, Piccio, Coghetti). Una



storia centenaria che vede Enrico Scuri tra i protagonisti, avendo diretto la scuola per quattro decenni. La Carrara conserva l'archivio familiare di questo longevo artista, ricchissimo di testimonianze anche della figlia Selene. È un dono dei discendenti (Galizzi) che ebbero la generosità di consegnare al museo anche alcune significative opere del pittore. La collaborazione tra Carrara e Accademia di belle arti G. Carrara per il riordino dell'archivio dà il giusto risalto a Enrico Scuri, celebra la centenaria

cooperazione delle due istituzioni ieri come oggi e avvia un nuovo percorso che svilupperà ricerca, valorizzazione e formazione>> Dichiara M. Cristina Rodeschini direttore Fondazione Accademia Carrara. <<Accademia di belle arti G. Carrara ha deciso di sostenere la sistemazione dell'Archivio Scuri perché lo ritiene un patrimonio importante da riconoscere e valorizzare, per generare opportunità di riflessione e rilettura della storia dell'istituzione>> secondo Alessandra Pioselli. ●



La straordinaria fioritura degli artisti tra il Quattrocento e il Seicento

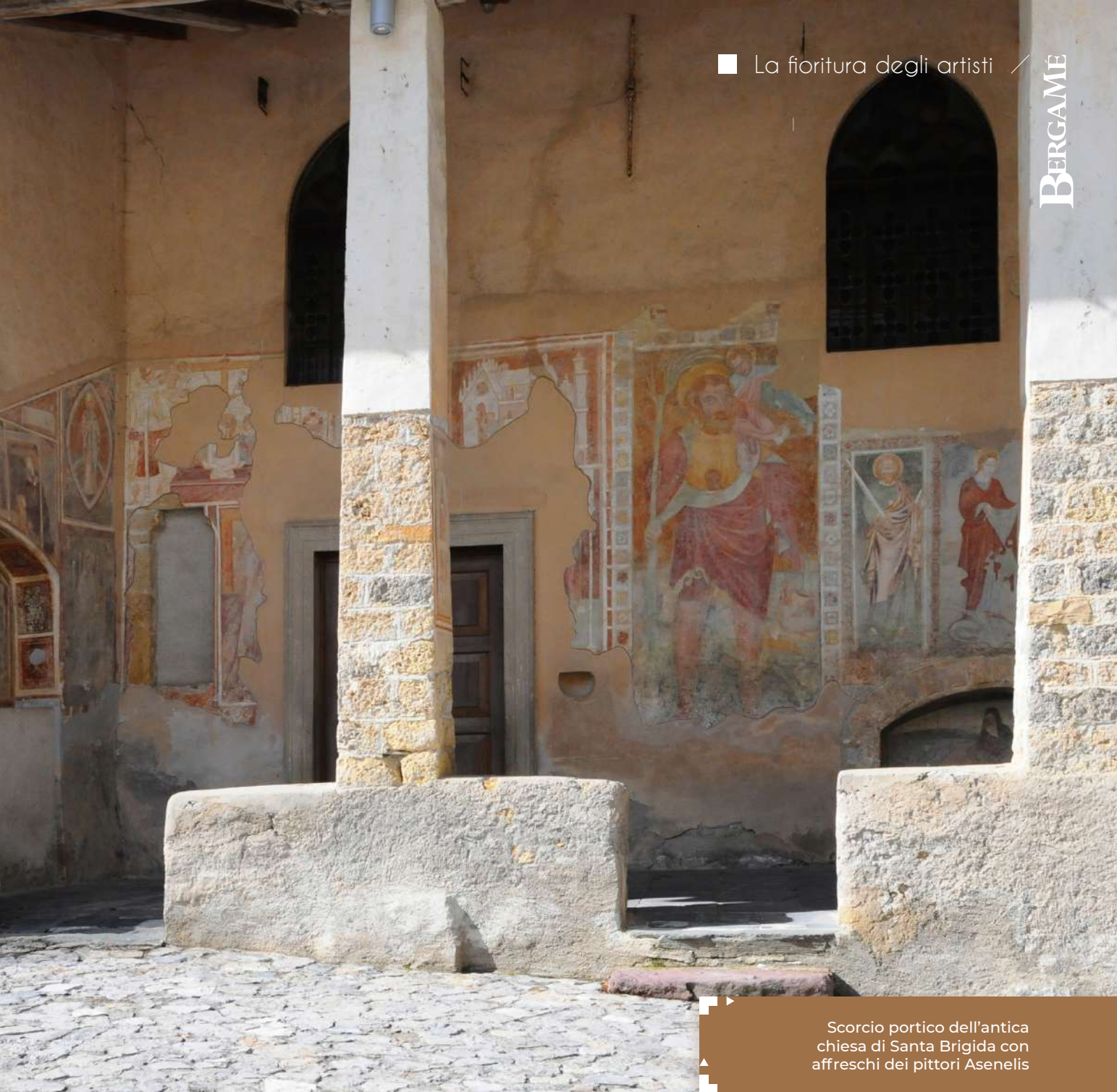
Averara, una valle di pittori che diventò uno dei principali punti di riferimenti della pittura bergamasca

Baschenis, Guarinoni, Scipioni, Scanardi, Ase-
nelis. A questi nomi è legata la straordinaria
fioritura di artisti che tra il Quattrocento e il
Seicento fecero della Valle Averara uno dei
principali punti di riferimento della pittura bergamasca,
raggiungendo con Evaristo Baschenis livelli di assoluta
creatività. Non è questa la sede per affrontare uno stu-
dio approfondito della vita e dell'opera di ciascuno, cosa
del resto già esaurientemente svolta da varie autorevoli

pubblicazioni. Ci si limiterà pertanto a fornire una visio-
ne d'assieme di tutti gli artisti, con l'indicazione delle loro
opere più significative e in particolare di quelle presenti
sul territorio brembano, corredando i cenni biografici con
alcuni riferimenti documentari alla terra d'origine.

La stirpe dei Baschenis

Per oltre duecento anni, a partire dalla metà del Qua-
trotto, i pittori Baschenis si sono succeduti di padre



Scorcio portico dell'antica chiesa di Santa Brigida con affreschi dei pittori Asenelis

in figlio, abbellendo di affreschi decine di chiese in terra bergamasca e portando il nome della loro patria fin nelle remote valli del Trentino. Differenti per ispirazione e capacità artistica, piuttosto restii ad accogliere le istanze rinascimentali, seppero tutti interpretare con gusto e originalità le tematiche proprie dell'arte sacra, non disdegnando a volte di spaziare nel profano, fino a dare alla grande pittura italiana le opere prestigiose di Evaristo, autentici capolavori in assoluto. La quindicina di artisti che in qual-

che modo hanno lasciato traccia della loro produzione appartengono a due diverse dinastie: quella di Lanfranco, che annovera quattro esponenti, attivi tra la seconda metà del Quattrocento e i primi decenni del Cinquecento e quella di Cristoforo, più numerosa, protrattasi fino alla seconda metà del Seicento. Divisi tra la produzione nella terra d'origine e quella nelle vallate trentine (dove è documentata la presenza di almeno una decina di loro), i Baschenis seppero affermarsi come i pittori delle fatiche



e delle sofferenze del popolo contadino di montagna. Le loro opere rispecchiavano le aspirazioni della gente umile, fosse essa bergamasca o trentina, gente che trovò nei Baschenis gli interpreti ideali del sentire comune. I pittori Baschenis nacquero quasi tutti nella contrada Colla di Santa Brigida dove è stata individuata quella che fu la dimora della dinastia di Cristoforo. Tuttavia essi sono comunemente noti come Baschenis di Averara, così infatti firmavano le loro opere o si qualificavano nei documenti che li riguardavano, dal momento che la Colla, come l'intera Squadra di Mezzo, apparteneva al comune della Valle Averara. Va però precisato che negli atti notarili redatti in Valle Averara, da notai del posto, è sempre presente il riferimento "Baschenis della Colla".

La dinastia di Lanfranco

Antonio Baschenis (documentato tra il 1450 e il 1490). E' il primo pittore della famiglia in ordine di tempo. Figlio di Giacomo e nipote di Lanfranco, nel 1451 risulta che aveva una bottega a San Michele all'Arco in Bergamo. In seguito, primo dei Baschenis, si trasferì in Trentino, dove nel 1461 affrescò la chiesa di Santo Stefano a Carisolo con un ciclo comprendente fra l'altro un'Ultima cena, due Madonne in trono con Bambino, e varie figure di Santi. Sempre in Trentino dipinse l'interno della chiesa di San Vigilio a Pinzolo e una Madonna col Bambino e Santa Caterina nella chiesa di Mione in Val di Rumo, firmata e datata 1480. Relativamente ai rapporti con il suo paese d'origine, Antonio Baschenis appare in un atto notarile del 21 ottobre 1450 con cui suo fratello Taddeo acquistava beni a Muggiasca per sé e per Antonio e per l'altro fratello Angelo.

Angelo Baschenis (doc. 1450-1490). Fratello di Antonio, appare per la prima volta come pittore nel 1482, quando affresca il presbiterio di San Defendente alla Roncola con figure di Santi. Ben più importante è però il ciclo della sagrestia della parrocchiale di Ornica, da lui firmato "Angelus de Averaria pinxit una cum filio suo" e datato 15 novembre 1485. Ad Angelo Baschenis sono attribuiti gli



Parete del portico,
San Defendente
con lo stemma Asenelis

Episodi della vita di San Nicola da Tolentino della chiesa di Santa Brigida, risalenti allo stesso periodo. Più tardi lavorò in Trentino, prima a Flavon e quindi, nel 1490, nella chiesa di San Vigilio a Pinzolo.

Giovanni e Battista Baschenis (doc. 1471-1503). Figli di Antonio, lavorarono inizialmente in Trentino, affrescando diverse chiese, tra cui la cappella di San Valerio a Tasullo e la chiesa di Sant'Udalrico a Rumo, in Val di Non, dove



Pilastro del portico, Affresco di San Sigismondo con in alto la firma del pittore Pietro Asenelis
PETRUS DE ASELIS
PINTOR FECIT HOC

nel 1471 firmarono una bella Ultima Cena. In seguito Giovanni si dedicò alla pittura autonomamente, realizzando tra l'altro la Raffigurazione del peccato nella sagrestia di Alino (1478) e il Cristo sul sepolcro tra la Madonna e San Giovanni in una collezione privata di Fui piano al Brembo (1486) Nel 1490 Battista figura abitare a Bergamo, nella vicinia di Sant'Agata, dove sottoscrive il contratto per l'apprendistato nella sua bottega di Bastiano Fustinoni di Sedrina,³ mentre Giovanni lavora ancora in Trentino

dove firma gli affreschi della chiesa di San Lorenzo a Cunevo.

La dinastia di Cristoforo

Cristoforo I Baschenis (doc.1465-1475). E' il capostipite, in senso pittorico, dell'altro ramo della famiglia. Pur figurando residente alla Colla, lavorò prevalentemente in Trentino, dove arrivò nel 1471, dopo aver soggiornato per qualche tempo a Brescia. Nel 1474 dipinse e firmò il



Sant'Antonio abate sulla facciata della chiesa cimiteriale di Pelugo in Val Rendena, l'unica opera di certa attribuzione. Per affinità stilistica si potrebbero attribuirgli anche altri affreschi della facciata, tra cui la Madonna con Bambino, l'Annunciazione, e San Giorgio.

Dionisio Baschenis (doc. dal 1493). Figlio di Cristoforo I, lavorò pure lui alla chiesa di Pelugo, firmando il 9 ottobre 1493 il grande San Cristoforo che occupa il lato destro

della facciata. A Dionisio vengono attribuite le Scene della vita di Sant'Antonio che occupano la parete esterna destra della stessa chiesa e gli affreschi della parrocchiale di Lodrone, eseguiti col fratello Simone nel 1507.

Simone I Baschenis (doc. 1488-1503). Fratello di Dionisio, lavorò a Bergamo, eseguendo vari affreschi a Porta Dipinta, come appare dagli ordini di pagamento del 24 ottobre 1488 e del 17 febbraio 1497. Relativamente alla



Angelo Baschenis, Affreschi della seconda metà del XV sec. all'altare di San Nicola da Tolentino nell'antica chiesa di Santa Brigida

sua presenza a Bergamo abbiamo un atto del 30 settembre 1503, rogato dal notaio Andreolo Tiraboschi, in cui compare in qualità di teste ed è indicato come "Simone de Averaria pictore". Simone lavorò anche in Trentino, con il fratello, ma di lui non resta nessuna opera certa. Alcuni affreschi della parrocchiale di Lodrone, attribuiti a lui e a Dionisio, già considerati perduti, sono stati di recente riportati alla luce. Si tratta di una Madonna col Bambino in trono e San Simonino e alcune figure di Santi,

databili al 1507.

Cristoforo II Baschenis (doc.1472-1520). Figlio di Simone I, nacque nel 1472, lavorò sempre in Trentino dove nel 1496 affrescò l'interno della chiesa di San Felice a Bono di Bleggio, con un ciclo recentemente restaurato, comprendente tra l'altro una bella Crocifissione, un'Annunciazione, Scene della vita di San Felice e una serie di Santi, la teoria degli Apostoli, i Dottori della Chiesa e Cristo Pantocratore. Attorno al 1500 affrescò la chiesa di San Giorgio a Dorsino e quella vicina di San Rocco a San Lorenzo in Banale con due cicli che riprendono i soggetti già dipinti in San Felice. Altre opere certe di Cristoforo II sono il Cristo benedicente e le Storie di San Lorenzo della chiesa di Condino (1519), il ciclo della chiesa dei Santi Faustino e Giovita a Ragoli e gli Episodi della vita di Cristo in Sant'Antonio a Pelugo. Cristoforo II compare come testimone in un atto rogato il 30 gennaio 1505 a Muggiasca dal notaio Antonio fu Gasparino Mascheroni dell'Olmo. Nell'atto è indicato anche il nome del padre Simone: "Cristoforo pictore f. quondam ser Simonis de Baschenis dela Cola".

Simone II Baschenis (1490 ca. - 1555). Figlio di Cristoforo, è considerato l'affreschista più qualificato di tutta la dinastia, in quanto la sua opera presenta una certa impronta rinascimentale e un gusto creativo personale. Tra le sue opere, l'assemblea dei Santi e Dottori della Chiesa a Commezzadura (1512), la Leggenda di Carlo Magno e le Storie di Santo Stefano nell'omonima chiesa di Carisolo (1519), l'Annunciazione e altri affreschi sul protiro della chiesa della Natività a Pellizzano (1534), la grande Crocifissione di santa Maria Javré (1543) e la decorazione degli interni di quello splendido gioiello che è la chiesa di San Vigilio a Pinzolo (1539), dove tra l'altro è possibile ammirare la rappresentazione dei Vizi capitali, una Crocifissione, un Cristo Pantocratore con i Quattro Evangelisti e i Dottori della Chiesa e Scene della vita di San Vigilio. L'artista ha legato il suo nome a due originali Danze Macabre: quella dipinta sull'esterno della chiesa di



Santo Stefano a Carisolo, eseguita nel 1519 e soprattutto quella grandiosa della chiesa di San Vigilio a Pinzolo, del 1539, considerata un capolavoro nel suo genere.

Simone II fu l'ultimo esponente della famiglia a lavorare in Trentino. Verso il 1550 si stabilì definitivamente nella sua casa della Colla, assieme ai figli, due dei quali, Filippo e Cristoforo, continuarono l'attività pittorica in Valle Brembana. La sua figlia Lucia sposerà un Guarinoni della Fontana da cui avrà per figlio quel Giovanni Battista Guarinoni che diventerà a sua volta un eccellente pittore.

Numerosi sono i documenti in cui compare il nome di Simone II. Nell'archivio parrocchiale di Averara è conservata la trascrizione, effettuata nel Seicento dal notaio Jacopo Pesenti, di un'iscrizione datata 21 maggio 1513, che era posta su un altare della chiesa di San Giacomo. Nell'iscrizione l'artista afferma di aver realizzato sia le sculture, sia le pitture dell'altare: "Hoc sacrum et venerabile opus sculptum fuit ac depictum per me Simonem de Baschenis della Colla".

Simone II figura inoltre come teste in alcuni atti del notaio Prospero fu Paolo Bottagisi. Il 26 gennaio 1551 è indicato come "magistro Simone pictore f. quondam magistri Christofori de Baschenis dela Cola". Il 29 maggio 1553 è citato nell'atto di matrimonio del figlio Antonio con Elisabetta Regazzoni di Gero. L'8 gennaio 1554 è ancora testimone in un atto dello stesso notaio. Altri documenti che lo riguardano sono negli atti del notaio Gio. Altobello fu Bernardino Pecis e in particolare l'emancipazione del figlio Filippo in data 10 gennaio 1551 e l'istituzione della dote della figlia Margherita, moglie di Giovanni Regazzoni del Piazza, per il valore di 400 lire imperiali. Simone II risulta inoltre presente a varie riunioni pubbliche e del consorzio della Misericordia, di cui era consigliere assieme a Filippo.

Filippo Baschenis (1515 ca. post 1597). Figlio di Simone II, fu senz'altro pittore, come appare in vari documenti; tuttavia, a parte gli affreschi di Pinzolo e Massimeno a cui lavorò assieme al padre, della sua opera non è rimasta traccia. Tornato a Santa Brigida assieme al resto del-



la famiglia, Filippo partecipò attivamente alla vita del suo paese, diventando tra l'altro sindaco della confraternita del Rosario della parrocchia. Sono numerosi i documenti che lo citano per la sua partecipazione alle riunioni dei consigli comunali e per le sue cariche di sindaco della Squadra di Mezzo e di consigliere della Misericordia. Nel 1542 compare come teste a Olmo in un documento di compravendita rogato dal notaio Antonio Mascheroni dell'Olmo. Il 21 gennaio 1548 è indicato come "magistro



Angelo Baschenis, Affreschi della volta della sagrestia di Ornica (1485)

Philippo pictore filio magistris Simonis pictoris de Baschenis de la Cola" in un atto del notaio Prospero fu Paolo Bottagisi e con atto dello stesso notaio, datato 4 febbraio 1555, acquista un appezzamento di terra in località ad Plazum nel territorio di Cusio. Il 10 gennaio 1551, all'età di circa 25 anni, viene emancipato dal padre con atto del notaio Gio. Altobello Pecis e inoltre riceve la quinta parte indivisa di tutti i beni del padre siti nel comune di Averara e altrove, comprendenti case boschi, fitti e altre pro-

prietà, col patto di non dividerli con i fratelli né venderli se non dopo la morte del padre e della madre Elisabetta. L'8 maggio 1563 paga l'affitto di beni in territorio di Olmo; il 1° dicembre 1564 acquista alla Colla un terreno con edificio, confinante con beni e case di proprietà sua e del fratello Cristoforo; il 26 aprile è testimone col fratello Cristoforo nell'atto di vendita da parte del fratello Battista all'altro fratello Antonio di una pezza di terra. Numerosi anche i riferimenti a Filippo presenti nell'Ar-



Angelo Baschenis, Santi Ambrogio e Agostino (1485), affreschi della volta della sagrestia della parrocchiale di Ornica

chivio parrocchiale di Santa Brigida. Il 17 dicembre 1568 "Filipo depentor" effettua il versamento di 1 lira e 8 soldi. Il 29 ottobre 1578 e il 10 gennaio 1584 è indicato tra i testimoni di un matrimonio. Il 18 marzo 1590 figura tra i capifamiglia che sottoscrivono lo strumento di juspatronato della chiesa parrocchiale rogato dal notaio Pietro Scotti della curia arcivescovile di Milano. Il 29 luglio 1590 è confermato sindaco della confraternita del Rosario. Il 23 dicembre 1595 è citato nell'atto di morte della moglie

Lucia. Il 20 agosto 1596 cede alla confraternita del Rosario un credito di 80 lire da lui vantato nei confronti di Luigi Regazzoni il quale provvederà a versare la somma nel 1597. La famiglia di Filippo Baschenis è inoltre registrata nello Stato delle anime parrocchiale, redatto il 20 agosto 1588: "Nella casa della Cola. Nella casa di ms. Filippo Baschenis habita il medesimo ms. Filippo d'anni 63, pittore, Lucia sua moglie d'anni 53, Antonio suo abiadigo d'anni 10". Il 6 agosto 1597 risulta essere ancora in vita,



Cristoforo Baschenis il Vecchio, La Trinità, figura centrale degli affreschi del Giudizio Universale di Casnigo (1575-1611)

in quanto vende alcuni terreni ad Antonio detto Tognalo Regazzoni della Foppa agente per conto di ser Gio. Pietro Perlino di Albaredo, ma abitante a Cugno superiore.

Cristoforo Baschenis il Vecchio (1520 ca. - 1613 ca.). Fratello di Filippo, dopo le prime esperienze giovanili in Trentino, si stabilì a Bergamo in Borgo San Leonardo e da quel momento lavorò sempre in Bergamasca. Nel 1564 affrescò il ciclo delle Storie di San Bernardino a Lallio e

nel 1576 firmò gli affreschi della chiesa di Sant'Egidio a Fontanella. A Cristoforo il Vecchio appartengono diversi altri cicli, tra cui gli affreschi della chiesa di Santa Trinità a Urgnano, quelli del santuario della Trinità di Casnigo e la Predica di Santo francescano nella chiesa dei Riformati a Zogno, oltre a diverse opere minori. Il 2 dicembre 1565 figura risiedere alla Colla, quando acquista dagli eredi di Guerino Bonomini di Bindo, abitanti a Verona, due case, una stalla, un mulino e varie pezze di terra, tutti beni situati nella Squadra di Mezzo. Egli compare poi in due atti di battesimo registrati nel 1566 e 1568 nell'archivio parrocchiale di Santa Brigida, ma nel 1575 risulta abitare a Bergamo, in Borgo San Leonardo, come si legge in un atto del notaio Gio. Baldassarre Pecis del 26 luglio di quell'anno, con il quale Cristoforo vende a Battista Regazzoni di Valtorta la sua casa della Colla, confinante con quella del fratello Filippo, e ben sei appezzamento di terreno. L'8 luglio 1578, con atto del notaio Gio. Antonio Cavaneis, vende al nipote Giovanni Battista Guarinoni, figlio della sorella Lucia, anch'egli pittore, una pezza di terra "campiva e prativa" di una pertica e venti tavole circa, situata nella località "alla Ripa" di Averara per l'importo di 40 lire imperiali.

Cristoforo Baschenis il Giovane (1560 ca. - 1626). Figlio di un fratello di Cristoforo il Vecchio, apprese l'opera pittorica a Bergamo, nella bottega dello zio. Le sue opere più note sono le Scene della vita di San Giovanni Battista nell'omonima cappelletta di Cusio (1583) e gli Episodi della vita di San Benedetto da Norcia, nel monastero di San Benedetto a Bergamo (1597). Il 30 settembre 1572 Cristoforo Baschenis il Giovane venne affidato per cinque anni allo zio Cristoforo il Vecchio come apprendista pittore nella sua bottega. Il contratto fu regolarmente stipulato con atto notarile rogato da Gio. Francesco Canova-Benis. Nei documenti della parrocchia di Santa Brigida Cristoforo il Giovane appare in data 27 dicembre 1587 nell'atto di battesimo del figlio: "Fu battezzato da me soprascritto curato un figliolo di Cristoforo Bascheni et Alessandra sua moglie, habitanti nella Colla, nato adì 26



soprascritto a una hora della notte et gli fu posto il nome Stefano Antonio". La composizione della sua famiglia compare nello stato d'anime del 20 agosto 1588:

"Nella casa dil quondam Antonio Bascheni, habita Cristoforo de Bascheni d'anni 27 pintore, Elisabetta sua madre d'anni 54, vidua, Alessandra sua moglie d'anni 20, Stefano suo figliolo d'anni 1, Elisabetta sorella di Cristoforo d'anni 19".

Pietro Baschenis (1590 ca. - 1630). Pronipote di Cristoforo il Vecchio, è forse il primo esponente della dinastia a non essere nato a Santa Brigida. Nacque infatti a Bergamo, nella casa a suo tempo acquistata dal nonno in Borgo San Leonardo. Tra i suoi primi lavori figurano gli affreschi mitologici della casa parrocchiale di Leffe (1613) e la Madonna col Bambino nella sagrestia della basilica di Santa Maria Maggiore (1616). Dopo tale data lavorò intensamente in varie località bergamasche, realizzando opere sacre e profane. Degne di nota le Storie della Vergine nel santuario di Sombreno, gli affreschi del monastero dell'Incoronata a Martinengo e quelli della chiesa dell'Assunta a Grassobbio. A Pietro Baschenis sono state recentemente attribuite due tele a olio conservate nel Santuario del Perello in Val Serina. Vi sono raffigurati due momenti dell'apparizione della Vergine del 1413 e facevano parte di un gruppo di quattro opere di cui due sono state trafugate. Sono le uniche opere non in affresco dell'artista di cui si abbia notizia. Pietro Baschenis, morto di peste nel 1630, fu l'ultimo degli affreschisti. Dopo di lui la fama della famiglia sarà legata ai capolavori di Evaristo.

Evaristo Baschenis (1617 - 1677). Nato a Bergamo nel 1617, Evaristo (Guaresco) Baschenis, si distacca nettamente da tutti gli altri pittori della famiglia, sia perché si dedicò quasi esclusivamente alla pittura a olio e sia per il livello artistico nettamente superiore da lui raggiunto, che ne fa uno dei più qualificati artisti del Seicento.

L'eleganza e la raffinatezza del suo stile eccellono in particolare nelle sue molteplici composizioni con strumenti musicali, considerati tuttora ineguagliati, e nelle nature



morte in cucina. Il gusto cromatico, il rigore compositivo, la sapiente resa dei volumi e delle forme conferiscono all'opera di Evaristo Baschenis la straordinaria forza evocativa di un perfetto ordine superiore che diventa modello per la natura umana e induce a meditare sull'essenza intima delle cose e sull'inarrestabile fluire del tempo.

L'originalità della sua opera non venne pienamente compresa e apprezzata dai suoi contemporanei, influenzati dall'imperante gusto barocco dell'epoca e solo in questo



Pietro Baschenis, Visita di Maria a Elisabetta, (1623), santuario di Sombreno

secolo la critica ha collocato Evaristo nella giusta luce. Le sue opere sono oggi conservate, oltre che nell'Accademia Carrara di Bergamo, in pinacoteche e collezioni di tutto il mondo. Di Evaristo Baschenis, che era prete (era chiamato Prevaristo), non esistono riferimenti alla terra d'origine. Probabilmente non aveva più interessi di alcun genere in Valle Averara e non è da escludere che non vi abbia mai soggiornato.

Gli altri artisti

Giacomo Scanardi detto Oloferne (doc. 1477 - 1512). Figlio di Giorgio detto Schene, anch'egli pittore, Giacomo figura residente dal 1477 a Bergamo, dove lavorava con Giorgio da San Pellegrino, del quale aveva sposato la figlia. Tra le sue opere, gli stemmi e le allegorie del palazzo comunale di Bergamo e di altri edifici pubblici.

Jacopino Scipioni (doc. dal 1490 - 1531). Originario di



Giovanni e Battista Baschenis, Teoria di Santi (1472), chiesa di Alino di San Pellegrino Terme

Averara, ma stabilmente residente a Bergamo, è considerato uno tra i più qualificati frescantì lombardi del suo tempo. Di lui rimangono le Storie di San Francesco dell'antica chiesa della Grazie, un cospicuo ciclo di affreschi strappati e dispersi in collezioni private, molti dei quali sono stati acquistati e resi di pubblico dominio dalla Provincia di Bergamo. Di rilievo anche la pala di Sant'Apollonia di San Bernardino in Pignolo e la Madonna e Santi in San Pancrazio. Attribuito a lui anche il bel

ciclo di affreschi eseguiti nell'agosto 1504 nella chiesa del Bretto di Camerata Cornello, sotto i quali si legge "... De Aueraria pinxit".

Giovanni Battista Guarinoni (1548 ca. - 1579). Noto anche semplicemente come l'Averara, può essere annoverato alla stirpe dei Baschenis, essendo nato da Lucia, figlia di Simone II Baschenis. Tra le sue opere più significative, il ciclo di affreschi ispirati alla favola di Amore e



Simone Il Baschenis (attr.),
Natività (1429), chiesa
Sant'Antonio alla
Tosse di Valtorta

Psiche di Palazzo Morando a Bergamo e la tela della Madonna col Bambino e Sante della parrocchiale di Averara, firmato e datato "Io. s. Baptista Guarionus de Averaria pingebat 1576".

Giovanni Antonio Baschenis (sec. XVII). Non appartenente alla stirpe dei frescanti, questo pittore è stato scoperto in seguito ai restauri di alcune tele conservate nelle chiese di Santa Brigida e Cusio. In quest'ultima località

è conservata la pala di Santa Maria Maddalena fra due angeli. Il restauro eseguito da Fracco Steffanoni nel 1967 ha messo in luce la firma: "Io. Ant. Averarie d. Baschenis P.". Analoga firma si legge in uno dei Misteri del Rosario (L'orazione di Cristo nell'orto degli ulivi) realizzati nel Seicento per la chiesa di Santa Brigida e restaurati nel 1988. Ma molti altri sono i nomi di pittori averaresi di cui non si conoscono le opere, ma la cui attività artistica è a vario titolo documentata. Tra gli altri vanno citati Andrea da



Giovanni Battista Guarinoni,
Pala della Madonna col
Bambino e Sante nella
parrocchiale di Averara

Averara (doc. 1498-1499), Baldassarre di Simone da Averara (doc.1500), Battista da Averara (doc. 1482-1503), Simone Borsatti da Averara (doc. 1487-1514), Bernardo Rumbelli da Averara (doc.1485-1508), Battista Scipioni da Averara (doc.1488-1497), Giacomo Scipioni da Averara (doc.1491-1506), Nicola de Vitis (doc.1491-1566), Guerino Gripoli da Averara (doc.1527-1535), Orlando fu Costanzo Guarinoni detto Contino (doc.1568-1596) e suo figlio Battistino Guarinoni (doc. 1568), entrambi della Colla. Lo Stato d'anime della parrocchia, redatto verso il 1614, indica che nella casa di messer Battista Regaz-

zoni del Piazza abitava il detto messer Battista pittore d'anni 51, di cui però non si conoscono opere. Questo personaggio è citato in vari atti notarili relativi ai suoi discendenti ed è sempre indicato con la qualifica di pittore.

Gli Asenelis

Una famiglia di pittori poco noti è quella degli Asenelis, di cui si conoscono solo gli affreschi eseguiti da Pietro de Asenelis sui pilastri del portico della chiesa di Santa Brigida. Esistono documenti relativi ad altri tre esponenti di questa famiglia che aveva casa alla Foppa. Per



Jacopino Scipioni, Un soggetto delle Storie di San Francesco già nell'antica chiesa delle Grazie a Bergamo

la vicinanza alla loro chiesa e per l'arte pittorica da loro professata, non è fuori luogo supporre che possano aver messo mano (forse su commissione di esponenti della famiglia stessa, come già successo con Pietro), se non ai dipinti interni, almeno a qualcuno di quelli del portico, come lascerebbe intendere anche la raffigurazione del loro stemma proprio sulla parete laterale. Tra questi Asnelis documentati ci sono Giacomo e suo figlio Giovanni, citati in un atto del 30 gennaio 1505 del notaio Antonio Mascheroni dell'Olmo: "Johanne pictore, f. q. magistri Jacobi de Asnelis dela Fopa". All'epoca dunque Giacomo

era già morto. L'ultimo pittore della famiglia documentato è Battista de Asnelis citato in un atto del 1525 dove compare, come testimone, un "Antonio del fu Battista pittore de Asnelis della Foppa". Di famiglia originaria di Santa Brigida, i Pecis (de Pezijs), era anche il grande pittore Gian Paolo Cavagna, nato verso il 1550 a Bergamo, dove pare che la sua famiglia, traferitasi in città nel Quattrocento, avesse assunto questo cognome in sostituzione dell'originario. Sappiamo che il giovane Cavagna svolse il suo apprendistato nella bottega del conterraneo Cristoforo Baschenis il Vecchio. ●



Al via la IV edizione di Arte Musica d'altri tempi

L'iniziativa che riempie di novità, incontri e musica una fetta importante del territorio bergamasco

Prende il via anche quest'anno con inizio nel mese di luglio la quarta edizione di "Arte Musica d'altri tempi", l'iniziativa che riempie di novità, incontri e musica i paesi delle valli Averara e Stabina, terre d'origine della nota famiglia dei frescanti Baschenis, nell'Alto Brembo bergamasco. Organizzata dai Comuni di Averara, Cassiglio, Cusio, Ornica, Santa Brigida e Valtorta, capofila l'associazione Alto Brembo, con il sostegno di Provincia di Bergamo, Fonda-

zione Comunità Bergamasca e Comunità Montana Valle Brembana, l'iniziativa è aperta a tutti coloro che, turisti, villeggianti e abitanti, desiderano scoprire storia, bellezze e valori che il territorio custodisce: dall'arte a edifici storici e angoli nascosti, da spaccati di cultura alle tradizioni dell'Alto Brembo. Ricordiamo, oltre agli enti già citati, il Centro Storico Culturale Valle Brembana, il Gruppo Culturale e il Centro Museale di Santa Brigida, la Cooperativa in Cammino di San Pellegrino, l'Associazione Guide



G. Carrara di Bergamo e, da quest'anno, l'Associazione Castanicoltori di Averara.

La rassegna propone sei passeggiate naturalistico culturali, alla scoperta di luoghi storici e angoli nascosti dei Comuni della Valle Averara e Stabina, che verranno condotte ogni fine settimana durante i mesi di luglio e agosto dal gruppo di animatori locali recentemente costituito. All'interno del programma sono inoltre segnalati due eventi legati all'ambito del progetto: "I Baschenis e la

Bibbia dei poveri cristi" (Ornica 14 luglio) e "Una Valle da sfogliare" (Cusio 9 agosto). Anche per l'edizione 2019 gli appuntamenti saranno arricchiti da concerti di "musiche d'altri tempi". Un tuffo nella storia in sedi ricche di atmosfera con le musiche del XVI secolo eseguite da Ensemble Baschenis (Cassiglio, Chiesa Parrocchiale 6 luglio) e con le sonate per clavicembalo eseguite da Franz Silvestri (Ornica, Santuario Madonna del Frassino 13 luglio). Inoltre, grazie alla presenza da diversi anni a Cusio del



master estivo di musica da camera organizzato dal Maestro Alberto Simonetti per gli allievi dei suoi corsi, sarà possibile immergersi nelle “armonie” della natura con i concerti itineranti (Cusio, bosco Oratorio di Sant’Alberto 28 luglio e Valtorta, frazione Cantello 3 agosto) interpretati dagli allievi del Civico Istituto Musicale L. Folcioni di Crema, guidati da Simonetti, docente di violino e viola, accompagnati dalle voci di Marina Michieletti e Giorgio Lombardi. Da quest’anno si aggiungono due Laboratori

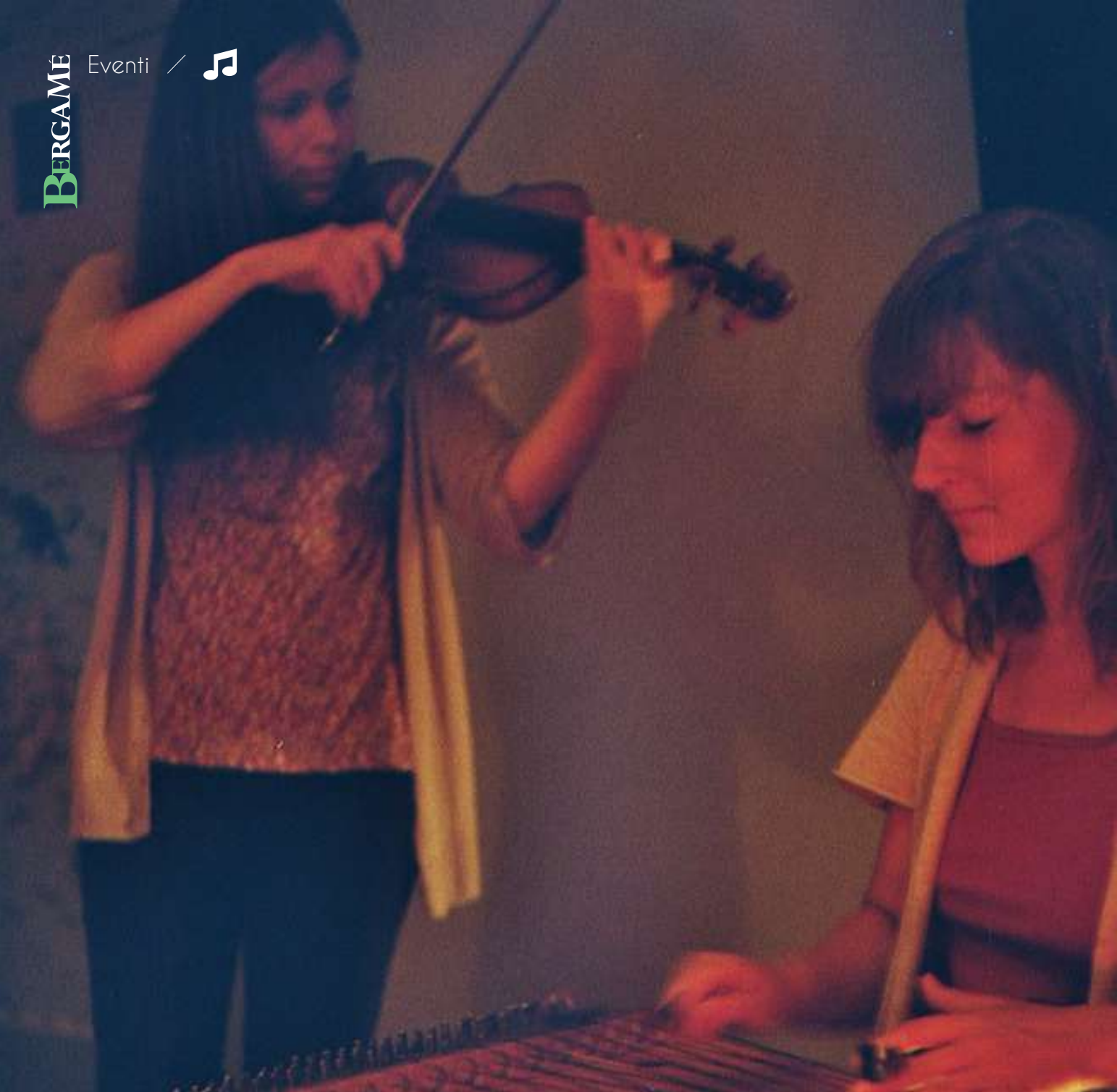
artistici rivolti ai bambini, per avvicinarli all’arte attraverso il gioco e stimolare la loro innata creatività attraverso le antiche tecniche del graffito e dei pigmenti naturali. Il progetto Le Terre dei Baschenis ha avuto nel 2017 come cardine la realizzazione di un percorso turistico composto da 39 luoghi di interesse storico-artistico, corredati da pannelli descrittivi e da una mappa degli itinerari in ciascuno dei paesi coinvolti, e dalla costituzione del Gruppo di animatori locali a seguito dello svolgimento



di due corsi di conoscenza del territorio. Questi eventi hanno contribuito a far conoscere il progetto "Le Terre dei Baschenis" e a farlo apprezzare anche all'esterno del territorio vallare; numerose sono state infatti le richieste di visite pervenute da parte di gruppi e agenzie lombarde e non solo. I turisti che hanno partecipato alle iniziative hanno potuto apprezzare non solo le particolarità dei siti storico-artistici, ma anche le bellezze naturalistiche e paesaggistiche, le curiosità e le tradizioni dei territori

di Altobrembo, avendo inoltre l'opportunità di conoscere la storia, l'impegno e la dedizione al lavoro della gente di montagna e scoprire i prodotti agroalimentari, le lavorazioni artigianali delle aziende agricole e delle piccole imprese artigianali che hanno collaborato nella gestione delle visite.

"Siamo molto soddisfatti dei risultati raggiunti da questa iniziativa, che prende spunto dalla scoperta del territorio sotto il suo profilo culturale - commenta la consigliera



provinciale delegata alla Cultura Romina Russo – alla base c'è un sodalizio vincente e duraturo tra Comuni e le varie realtà culturali e le aziende del territorio, fino al coinvolgimento dei residenti con i corsi di formazione degli animatori culturali locali”.

Il progetto per il 2020 prevede una serie di proposte a carattere storico-artistico-promozionale del territorio e della famiglia dei frescanti Baschenis che coinvolgerà i territori di Altobrembo ma anche il capoluogo e la provin-

cia di Bergamo, e vedrà coinvolti tutti i soggetti già impegnati in questi anni.

Il Programma

Passeggiate culturali

Sabato 6 luglio cassiglio ore 16.00 “Illusioni e disinganno: riflessioni tra sacro e profano”; sabato 13 luglio ornica ore 17.00 “La madonna del frassino: compagna di viaggio e protettrice da ogni pericolo”; sabato 20 luglio santa



brigida ore 14.30 "I muri dipinti ci guardano: se sappiamo vedere raccontano"; sabato 27 luglio averara (fraz. redivo) ore 14,30 "redivo: la benevolenza di un santo, la generosità dei castagneti e l'operosità di un antico casato"; sabato 3 agosto valtorta ore 14.30 "Il ritmo della tradizione: suona il menestrello sotto l'arco del cantello"; venerdì 9 agosto cusio ore 20.45 passeggiata culturale in notturna. Per la partecipazione alle passeggiate culturali è previsto un contributo di 3 euro. Gratuità per bambini

e ragazzi fino a 14 anni. Si consigliano scarpe comode e adatte a percorsi non asfaltati.

Laboratori artistici bambini

Sabato 27 luglio - Averara, Redivo Sagrato chiesa di San Pantaleone ore 14.30 giochiamo con i colori dei Baschenis sabato 20 luglio - santa brigida, campo sportivo parrocchiale ore 14.30 giochiamo con l'arte del graffito. Per la partecipazione ai laboratori è previsto un contributo di



5 euro. Posti limitati, prenotazione al n. 3481842781

Concerti

Sabato 6 luglio ore 21.00 - cassiglio, chiesa parrocchiale "mandolino: armonia cristallina e anima barocca". Musiche del XVIII sec di Francesco Picone, Giuseppe Paolucci, Bartolomeo Bortolazzi, Antonio Vivaldi eseguite da trio "Ensemble Baschenis": Marco Luca Capucci, mandolini barocchi - Alessandra Milesi, violoncello - Giorgio Ferraris, tiorba e chitarra; sabato 13 luglio ore 18.00 - ornica, santuario Madonna del Frassino "il principe del clavicembalo: Domenico Scarlatti (1685-1757)" 16 sonate per cla-

vicembalo con Franz Silvestri; sabato 28 luglio ore 18.00 - Cusio, boschi dell'oratorio di Sant'Alberto "armonie d'archi e antiche voci" con ensemble d'archi del master musicale "violinisti nei boschi" del m° Alberto Simonetti voci: Marina Micheletti, Giorgio Lombardi - musiche e brani dal barocco al romanticismo; sabato 3 agosto - Valtorta, frazione Cantello "omaggio alla valle stabina" con musiche del barocco romantico con ensemble d'archi del master musicale "violinisti nei boschi" del m° Alberto Simonetti. La partecipazione ai concerti è gratuita. Informazioni sul programma: Altobrembo 348 1842781 - info@altobrembo.it - www.letterredeibaschenis.it ●

A



Lui ha scelto di rinnovare la sua immagine aziendale a 360 gradi.

B

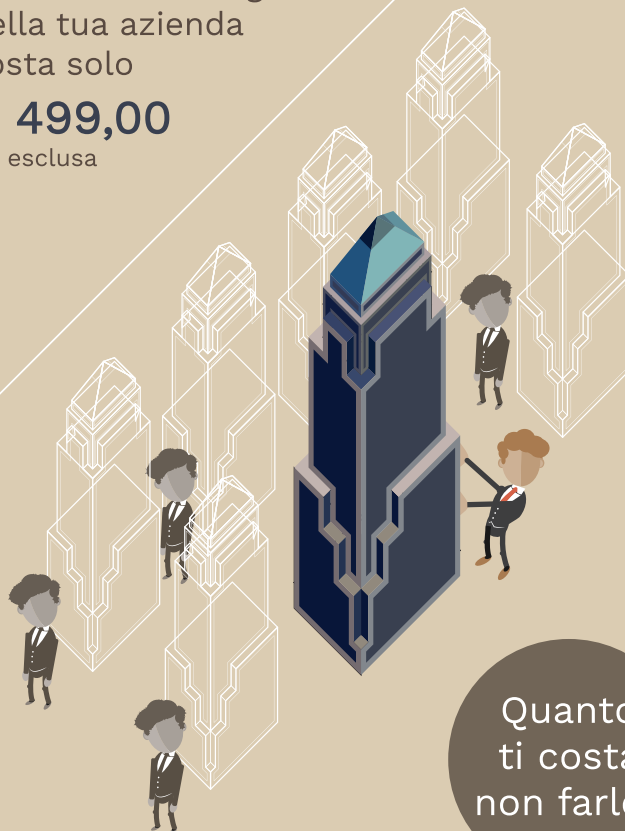


Lui non sceglie.

Rinnovare l'immagine della tua azienda costa solo

€ 499,00

iva esclusa



Quanto ti costa non farlo?

- ▶ Creazione e revisione brand
- ▶ Realizzazione brochure e illustrazioni pubblicitarie
- ▶ Copywriting



opportunity@mba.srl



L'incantevole Santuario della Madonna del Frassino

Proposta per una gita fuori porta tra cultura, fede e natura

Nel paese di Oneta, in Val del Riso, sorge l'incantevole santuario della Madonna del Frassino. Un angolo di montagna al riparo dalla frenesia e dalle affannose corse contro il tempo cui molti di noi sono sottoposti quotidianamente. Un luogo anzitutto di culto e devozione per i fedeli, ma anche un punto di ammirazione artistica e di pace per semplici curiosi, dalle vicine valli orobiche e non solo. Il santuario del Frassino sorge nel cuore delle nostre

Prealpi, alle pendici del monte Alben, affine per tempo d'origine ad altri importanti centri di fede mariana della nostra provincia. L'edificazione del santuario prende le mosse, secondo tradizione, dall'apparizione della Beata Vergine a Petruccia Carobbio, una giovinetta che abitava alle pendici dei poggi sui quali era solita far pascolare il suo gregge. Dolente per una malattia che affliggeva i suoi occhi, la giovane pastorella pregava la Madonna rifugiandosi all'ombra di un frassino. In questo luogo, il 2



luglio 1512, ricorrenza della visitazione di Maria a Elisabetta, la Vergine apparve a Petruccia, la consolò e fece sgorgare dal terreno una fonte d'acqua perché la ristorasse. Poi lasciò alcune gocce di sangue sul fazzoletto della pastorella, che lo applicò agli occhi doloranti e ne fu guarita. Le fonti riportano che la stessa Vergine invitò Petruccia a comunicare agli abitanti di Oneta la sua volontà che nel luogo dell'apparizione venisse eretta una chiesa dedicata a Santa Elisabetta. Il racconto si arricchì

di sempre nuovi elementi nel corso dei decenni successivi e poi nei secoli a venire, mentre la chiesa ivi sorta divenne presto luogo di aggregazione e pellegrinaggio. Generazioni di onetesi hanno tramandato questo culto, poi raccolto stabilmente, per primo tra le fonti moderne, da Don Luigi Olmo, parroco di Oneta negli anni Settanta dell'Ottocento. La tradizione orale riferiva che le apparizioni mariane fossero proseguite per quindici giorni, sino alla ricorrenza della Madonna del Carmine. Il senso di



questo passato sapientemente trasmesso dalla fede dei valligiani si perpetua ai giorni nostri con le due festività che si tengono annualmente presso il santuario, il 2 luglio, ricorrenza del miracolo, e la terza domenica di luglio, giornata dedicata alla Madonna del Carmine, la cui statua viene solennemente condotta in processione attorno alla chiesa. Il santuario è sempre visitabile, più agevolmente fra la primavera e l'autunno, quando le funzioni

religiose sono più frequenti, in particolare in occasione delle ricorrenze sopra indicate. L'anniversario dell'apparizione, il 2 luglio, è preceduto da nove serate di processione durante le quali i fedeli sfilano pregando dalla casa natale della pastorella Petruccia sino al santuario, segni di una fede antica e consolidata nei secoli, che fanno del santuario della Madonna del Frassino un testimone della nostra storia. ●



Un unico
referente



Tanti
settori



Un solo
obbiettivo:
il tuo

www.accurasrl.it
Via Teodoro Frizzoni, 22 Bergamo



L'esperienza Erasmus attraverso gli occhi dei bambini

Un percorso di crescita personale, unico ed irripetibile, per uno sviluppo sostenibile nell'educazione

L'

Erasmus non lo puoi spiegare. Quando cercavo di spiegarlo le persone mi hanno sempre guardato male, come se fossi un pazzo che parla di emozioni e sentimenti senza un filo logico, senza dire qualcosa di concreto. Ebbene e così. L'Erasmus non lo puoi raccontare. Lo devi provare. Lo devi vivere. -Alessandro. Ebbene sì, l'esperienza dell' Erasmus è difficilmente spiegabile tramite semplici parole, nessuna espressione verbale può rappresentare

tutta l'emozione legata nel profondo del cuore da ogni studente che torna da un viaggio così. E lo sanno bene tutti i bambini e i ragazzi dell' Istituto Comprensivo di San Pellegrino Terme che ogni anno partecipano numerosi al rinomato progetto Erasmus "Patrimoines et cultures européennes: partage de nos écoles" (PEACE). Finanziato dall'Unione Europea, l'iniziativa ha una durata di due anni e vede coinvolti, oltre agli studenti dell'istituto brembano, anche i ragazzi del Colegio Publico Pedro de



Valencia di Zafra , in Spagna, e quelli de l'École Reine Mathilde di Bayeux in Francia. In tutto un centinaio di partecipanti spinti dalla volontà di intraprendere un percorso di crescita personale, unico ed irripetibile, dalla voglia di promuovere lo sviluppo sostenibile nel campo dell' educazione, partecipare alla vita democratica, sensibilizzare e sensibilizzarsi alla cooperazione e alla collaborazione tra paesi europei.

A coordinare le attività per gli studenti di San Pellegrino

Terme è stata, anche quest'anno, la Prof.ssa Rota Nuccia, docente di francese e funzione strumentale Erasmus. L'abbiamo incontrata presso la scuola e ci ha raccontato parte del progetto.

"Le attività di questo biennio di collaborazione tra i tre istituti scolastici sono state molteplici e davvero interessanti" - Spiega la Prof.ssa Rota - "Dalla corrispondenza sia cartacea che digitale attraverso programmi come Skype, Etwinning e BookCreator a concorsi artistici per



l'individuazione del logo e della mascotte ufficiali del progetto, alla scrittura e drammatizzazione di una storia europea, dalla realizzazione di un inno all'individuazione di una guida turistica; il tutto, al fine di puntare ancor più l'attenzione sulle differenze culturali tra i tre paesi aderenti che contribuiscono ad arricchirci".

Non ultime, le mobilità per alunni e docenti, tre delle quali sono già state effettuate: due in Spagna e una in Francia. Numerosi gli obiettivi ultimi del progetto; come l'incremento dell'uso del digitale all'interno delle scuole del territorio, il miglioramento delle competenze nelle lingue straniere e nei confronti dell'immenso patrimonio culturale, l'arricchimento delle diversità al fine di combattere stereotipi e pregiudizi.

"Si tratta di una grande opportunità di crescita, che consolida e valorizza il rapporto tra i nostri paesi" - Specifica Carmen Beretta, Dirigente Scolastico dell' IC San Pellegrino Terme - "La prima mobilità si è svolta dal 5 all'8

novembre dello scorso anno a Zafra per organizzare il progetto. Abbiamo partecipato per l'Italia io, la prof.ssa Nuccia Rota e nove ragazzi delle classi quinte e della secondaria, accompagnati dalle loro insegnanti Maddalena Camozzi e Simona Riccardi".

La mobilità dei ragazzi bergamaschi si è da poco ultimata con il ritorno li studenti da Bayeux lo scorso 18 maggio; otto ragazzi accompagnati dalle insegnanti Bianchi e Guerini, tutti con un bagaglio culturale nuovo e super



ricco e, ovviamente, un'infinità di cose da raccontarci. C'è qualcosa di magico e allo stesso tempo terrificante nel tenere in mano il biglietto che ti porterà verso la tua destinazione, la meta di un viaggio, specialmente in un'età giovane come la loro. Che sia vicina o lontana, che sia quella che avevi scelto o un'altra, la meta del tuo Erasmus sarà, da quel momento in poi, per sempre parte di te: Trovi nuovi compagni e futuri amici, nuovi luoghi, nuove lingue e culture, una nuova vita! Un'esperienza così

aiuta davvero a crescere e ad espandere i propri orizzonti; quando poi arriva il giorno del ritorno e rivedi casa tutto appare magicamente diverso ed ogni giorno che passa, ti rendi conto di essere più grande, più consapevole, più maturo. La tua mente è più aperta e i tuoi orizzonti sono più estesi, proiettati al mondo; riconosci quali sono le cose importanti e i veri amici, realizzi il senso di una realtà che prima sembrava così scontata. Sei cresciuto e devi tutto questo al tuo viaggio in Erasmus! ●

Olimpiadi universitarie 2019: protagonisti del territorio in azione

Determinazione, socialità
e disciplina per competere nello
studio e nello sport

A Napoli due atlete studentesse dell'Università degli studi di Bergamo per un'esperienza unica, all'insegna di valori che caratterizzano tanto l'agonismo quanto la carriera universitaria. Sara Ongaro nuotatrice frequenta economia con il programma dual career. Silvia Taini studentessa di scienze pedagogiche è atleta e anche mamma di un bimbo di 2 anni.

«Alle nostre studenti il più grande in bocca al lupo. Es-

sere alle Universiadi per la prima volta è già di per sé un grande traguardo, considerando la doppia fatica dei giovani che conducono con eccellenza sia la vita da studente che da atleta. Che queste Universiadi 2019 siano un'esperienza unica, all'insegna della determinazione, della socialità e della disciplina, valori che caratterizzano tanto l'agonismo quanto la carriera universitaria».

Questo è stato l'augurio del rettore dell'Università degli studi di Bergamo Remo Morzenti Pellegrini e del presi-



dente del Comitato per lo Sport Universitario Stefano Tommelleri, alle due studentesse che hanno rappresentato l'ateneo bergamasco alla 30^a Summer Universiade Napoli 2019, promossa dalla Federazione Internazionale dello Sport Universitario, che si è svolta da mercoledì 3 a domenica 14 luglio, negli oltre sessanta impianti sportivi dislocati sull'intero territorio della Campania, che hanno ospitato le gare e gli allenamenti delle 18 discipline iscritte. Sara Ongaro, iscritta al 1° anno del corso

di laurea in Economia grazie al programma universitario Dual Career e Silvia Taini, iscritta al 2° anno di Scienze Pedagogiche, hanno gareggiato rispettivamente nel nuoto e nell'atletica leggera, dimostrando come studio e attività sportiva agonistica possano correre su due binari paralleli con un unico fine: ottenere risultati eccellenti nello sport e nello studio e nel caso di Silvia Taini, mamma del piccolo Leonardo di 2 anni, anche nella vita. Vent'anni di Villa di Serio, Sara Ongaro, nuota a Segrate



per la InSport, è alla sua prima esperienza alle Universiadi, seppur con le sue specialità – i 100 m e i 200 m dorso e i 200 m stile libero – sia stata già protagonista tra le azzurrine. La nuotatrice arrivata con le compagne lunedì 1° luglio al villaggio olimpico per gareggiare domenica 7 luglio nella staffetta 4X200 m stile libero ha affermato: «È una sensazione fortissima e ancor di più ampliata dal contesto in cui siamo-. Le navi da crociera che ci ospitano sono enormi e piene di ragazzi e ragazze da diverse nazioni. Abbiamo testato il campo gara per entrare un po' in confidenza ma il livello è alto. L'obiettivo era essere qui e l'ho raggiunto: ora voglio divertirmi, dare il massimo

e superarmi (miglior tempo personale 2'1"30, ndr)».

«Partirò sabato mattina per questa nuova avventura - ha anticipato Silvia Taini, 25 anni di Nuvolera (Bs), atleta della Brixia Atletica, medaglia d'oro ai Campionati Universitari Nazionali dello scorso maggio nei 100 m ostacoli, in pista giovedì 11 luglio - non vedo l'ora di arrivare al villaggio e godermi ogni istante al meglio con compagni nazionali e atleti da tutto il mondo. Non sarà facile portarla a casa perché mi dovrò misurare con atlete davvero forti. A inizio anno ci eravamo dati come obiettivo essere alle Universiadi ed eccoci qua, ma non basta, vogliamo passare il turno». ●

Sport

Pezzullino



BERGAMÉ

Le Finestre

Non sono solo i Giochi Olimpici o i Mondiali di una qualsiasi disciplina a regalare storie, spunti, ritratti di personaggi. A volte, la poesia dello sport si sviluppa anche da una partita di calcetto tra amici, da una cicloturistica, da una mezza maratona che confonde sulla linea di partenza atleti di un certo spessore a podisti della domenica. Storie di Sport, nuova sezione del quotidiano on line Primosegno Magazine, vuole proporvi proprio questo: narrazioni di partite, corse o gare leggendarie, biografie di campioni, eventi clamorosi, dal finale imprevisto, che hanno scritto pagine epiche. Ma anche episodi legati allo sport "minore", dove questo aggettivo si applica solo al tasso tecnico, ma non alla passione. E interviste a sportivi del passato, che ci riporteranno alla memoria tante imprese. Nata da un'idea di Maurizio Giuseppe Montagna, giornalista economico innamorato dello sport, la sezione vuole dunque conservare la memoria di competizioni importanti, ma anche di quelle cosiddette "secondarie". Senza un filo logico, senza distinzione di disciplina sportiva, senza un piano ben definito. Si prevede poi, appena dopo l'estate, di affiancare Storie di sport un'altra sezione: Milano Cortina, dedicata al percorso di avvicinamento ai Giochi Olimpici 2026. Stay tuned!



Studenti, runner e camminatori per l'UniRun

La corsa non competitiva targata
Università degli Studi di Bergamo con
un testimonial d'eccezione

Un percorso di 8 km tra le vie della greenway e di città alta per testare la propria determinazione o per una passeggiata con gli amici alla riscoperta della natura urbana e delle bellezze storiche di Bergamo. In entrambi i casi l'appuntamento si è svolto come ogni anno sabato 29 giugno con UniRun, l'edizione 2019 della corsa non competitiva organizzata dall'Università degli studi di Bergamo e dal CUS dell'ateneo che, anche quest'anno, ha visto un testi-

monial d'eccellenza: l'ultramaratoneta Oliviero Bosatelli. «Dopo il grande successo dell'edizione zero del 2018, organizzata in occasione del 50esimo anniversario dell'Università, anche quest'anno è stato rinnovato l'invito ad atleti e amatoriali, studenti, genitori, nonni e amici, docenti e personale tecnico-amministrativo a partecipare alla manifestazione – dichiara il rettore Remo Morzenti Pellegrini -. Divertimento, attenzione alla salute, piacere di stare insieme e voglia di vivere la città: questi sono i



valori emersi nella scorsa edizione di UniRun e che vogliamo rendere assoluti per tutte le future edizioni di questa manifestazione che, aprendosi alla città e rivolgendosi a chi direttamente o indirettamente frequenta l'ateneo, abbraccia perfettamente la nostra terza missione».

Il ritrovo era presso l'area di partenza del Campo Utili di via Baioni 46 a Bergamo, dove è stato possibile ritirare il pacco gara targato UniRun, composto da pettorale e maglietta. Alle 17.00 la gara ha avuto inizio dai blocchi

di partenza e via per la pista ciclabile verso Colle Apero, e poi via Arena, piazza Rosate, piazza Mercato delle Scarpe e via Fara fino all'arrivo alla sede universitaria di Sant'Agostino dove l'area ristoro ha atteso i partecipanti. "L'importante è partecipare" si dice, ma quando una corsa vede scendere in campo un atleta come Oliviero Bosatelli è inevitabile per un runner voler competere e sfidare se stesso. E così ai primi 3 arrivati assoluti e al primo atleta maschio e alla prima atleta femmina, identificati grazie



al chip che segna il tempo inserito nel pettorale di gara, è arrivata la medaglia. La premiazione è arrivata per le ore 18.30. Anche quest'anno UniRun è stata a partecipazione libera e gratuita previa iscrizione attraverso il modulo dedicato, reperibile sul sito www.unirunbergamo.it.

Unibg e sport

UniRun è un'iniziativa in linea con la missione dell'ateneo bergamasco di supportare la crescita personale degli studenti non solo dal punto di vista formativo ma anche

psico-fisico. L'Università degli studi di Bergamo infatti, incoraggia gli studenti-atleti promuovendo Up4Sport e Dual Career, programmi che aiutano a conciliare la duplice carriera d'atleta e di studente attraverso esenzioni dal pagamento delle tasse e dei contributi universitari per meriti sportivi, tutorati, accesso alla foresteria e agli impianti del CUS (in fase di ampliamento nel nuovo complesso dell'ex-accademia Montelungo a Bergamo). Il programma, promosso dall'Unione Europea, ad oggi è inserito soltanto in una decina di atenei italiani.



CUS

Oltre 6.500 utenti gravitano attorno agli impianti sportivi del Centro universitario sportivo di Dalmine che offre agli atleti 26 attività sportive e 28 attività fitness. Un'offerta che ha permesso agli atleti di posizionarsi ottavi nel medagliere dei Campionati Nazionali Universitari di quest'anno. Anche il Cus, in quanto struttura universitaria, insegue la terza missione dell'ateneo aprendosi al territorio e offrendo le proprie competenze durante le attività ludico-motorie in affiancamento agli insegnanti

di tutte le scuole primarie di Bergamo, in collaborazione con Comune di Bergamo e l'Ufficio Scolastico provinciale (5.000 bambini in 240 classi) e, in collaborazione con Ats Bergamo e l'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di Bergamo, le attività fisiche adattate per over 65 con limitazioni di autonomia (destinata cioè a uomini e donne della terza età). Preposto alla promozione dell'attività sportiva non solo nell'ambito dell'Università, interpreta gli obiettivi di salute e di benessere come supporto al mantenimento di un equilibrio psico-fisico. ●

Sentieri creativi e progetto giovani per la formazione artistica

Formazione e laboratori di ricerca attraverso la selezione di alcuni artisti per un'opera per il lago di Barbellino

Bergamo per i Giovani, nell'ambito della co-progettazione tra Assessorato alle Politiche giovanili del Comune di Bergamo, Consorzio Solco Città Aperta e HG80 impresa sociale, promuove l'ottava edizione di Sentieri Creativi, organizzato in collaborazione con il Club Alpino Italiano, l'Accademia Carrara di Belle Arti G. Carrara e con il patrocinio del Comune di Valbondione e del Parco delle Orobie Bergamasche. Il primo step è stato fatto, i sette

giovani artisti, selezionati attraverso una call pubblica, sono stati individuati: Giulia Mafioletti, Anna Aiolfi, Olivier Russo, Laura Crevena, Luca Fenili, Lorenzo Benzoni, Giacomo Bissi. Il gruppo è vario, composto sia da studenti al primo anno dell'accademia di belle arti, sia writers che si occupano di arte urbana. Tutti under 30 e tutti city user, sono loro che avranno la possibilità di trascorrere tre giorni di residenza artistica presso l'Ostello al Curò e due giorni di formazione presso il laboratorio di ricerca arti-



SENZA QUESTA PIETRA
 IL PERCORSO ALLA II^A LINEA DIFENSIVA DELLA I^A GUERRA MONDIALE
 DIVENTATO VIA DI CONTRABBANDO
 E OGGI SENTIERO CHE PORTA AL LAGO NATURALE DEL BARBELLINO
 NON AVREBBE SUPERATO UN ALTRO INVERNO

TEA ANDREOLETTI

stica Giacomo in via Quarenghi 33, durante i quali progetteranno un'opera site-specific da realizzare nei pressi del Barbellino. Il secondo step, la settimana formativa, si svolgerà dal 24 al 28 giugno. In questi giorni i ragazzi, non saranno soli, ad accompagnarli ci sarà un visiting professor, Francesco Pedrini, artista e docente da tempo impegnato sulle tematiche legate al confronto tra uomo, natura e paesaggio. Come detto in precedenza, durante i giorni di residenza i ragazzi realizzeranno un progetto,

per un'opera da posizionare al lago del Barbellino, che verrà esposto in una mostra che inaugurerà presso lo spazio espositivo del Polaresco il 26 luglio. Durante la serata inaugurale, una giuria di esperti selezionerà il progetto vincitore il quale riceverà un premio di 2000 euro per la realizzazione dell'opera in quota.

«Due opere in altura, hanno già passato due inverni indenni e sono andate ad arricchire il percorso tra il Curò e il Barbellino. Fare arte in quota è molto delicato, non si va



in montagna per vedere l'arte, la natura non ha bisogno delle nostre opere... si è vero, ma l'uomo ha bisogno del pensiero per vivere, ha bisogno del simbolico, ha bisogno dell'altrove e - non a caso - ascende in montagna per ritrovarsi. Il più grande gesto simbolico/artistico dell'uomo è stato il menhir, e cioè modificare il paesaggio innalzando una pietra lunga, che unisse il cielo e la terra, che giocasse con il sole o, semplicemente, un bel posto dove stare». L'opera verrà poi inaugurata il 13 ottobre in occasione dell'apertura delle cascate del serio. Paolo Valoti, presi-

dente Club Alpino Italiano Sezione e Sottozioni di Bergamo, esprime così il suo entusiasmo. «Quest'anno si aggiungerà una quarta installazione, e sempre più si costituirà un percorso integrato tra arte, natura e paesaggio di montagna. I miei complimenti e la mia gratitudine ai giovani artisti che partecipano con entusiasmo al progetto esprimendo la propria creatività in montagna, e con le loro opere aprono nuovi orizzonti a tutti i frequentatori delle Orobie bergamasche», ha dichiarato il presidente del Cai Paolo Valoti. ●



I dettagli
della finanza
a portata
di click

www.marketsadvisor.com

Alla scoperta della Valle Brembana tra iniziative ed escursioni

Estate, un'occasione per scoprire luoghi tra passeggiate nel verde della natura all'insegna del relax

Zogno è il paese più popolato della Valle Brembana e centro importante in termini di servizi offerti, sia amministrativi sia commerciali, la cui rilevanza si legge attraverso la sua storia. Oltre che per il suo passato, ci sono molti buoni motivi per trascorrere una giornata o un periodo di relax a Zogno: intraprendere lunghi trekking di montagna o facili escursioni lungo le mulattiere; visitare musei e chiese con opere d'arte e reperti storici di pregio; scoprire pic-

coli borghi e contrade, dove il tempo sembra essersi fermato; gustare tutto il sapore genuino della cucina tradizionale locale o semplicemente rilassarsi e rigenerarsi contemplando scenari di verde e blu costellati da piccoli centri abitati. Tre le date, organizzate dal Comune di Zogno, per passeggiare alla scoperta della Via delle Castagne con accompagnatore di media montagna, una bella passeggiata in mezzo al verde per scoprire la contrada di Castegnone di Poscante, dove il tempo sembra essersi



fermato. Conosciuta per i Biligòcc, sapientemente preparati dalla gente del posto, riservata e tenacemente ancorata alle proprie tradizioni, fiera di vivere in quell'angolo di paradiso e di mostrarlo al visitatore. Partenza da Piazza Martina, un piccolo agglomerato di antiche costruzioni rurali che conserva testimonianze medievali, lungo un sentiero posto sulle pendici basse del Canto Alto che giunge ai secadùr.

Un sentiero didattico per famiglie per conoscere la selva,

il castagno e il suo frutto, i ritmi delle stagioni e come, per necessità l'istinto umano si è adattato a sfruttare i tesori del nostro territorio. Non solo quindi un sentiero da percorrere in autunno per conoscere la tradizione della raccolta, conservazione e consumo della castagna, bensì un sentiero per passeggiare in famiglia alla conoscenza dei tesori del territorio e della tradizione. Ideale anche per famiglie con bambini, l'escursione prevede quindi tappe didattiche e soste in punti panoramici. Da



segnare in calendario domenica 7 luglio e domenica 29 settembre; con ritrovo e partenza ore 13.30 presso l'agriturismo Casa Martina.

All'arrivo verso le 18.00 circa, piccolo ristoro gratuito offerto da Casa Martina. Piccola novità, invece, per domenica 4 agosto che prevede l'uscita sulla Via delle Castagne la mattina con partenza alle ore 9.00 e possibilità al ritorno, vs le 13.30 circa, di pranzare presso

Casa Martina, agriturismo che ha studiato un menu ad hoc per l'occasione. Per menu e costi: info@casamartina.eu; 388/6927619. La partecipazione è gratuita, previa prenotazione obbligatoria entro il venerdì antecedente l'iniziativa. Scrivere all'E-mail: elena@emozioniorobie.it; oppure tramite SMS Whatsapp al numero: 348/5423481. Posti limitati. Per maggiori informazioni visita il sito: www.zognoturismo.it. ●

Tradizione



Mediterranea



Le Trafilate al Bronzo "Giganti"

I formati che hanno reso popolare la cucina italiana nel mondo, si presentano nella versione 'Gigante' per garantire un sapore pieno ed un effetto spettacolare a tavola. Realizzati con la tecnica della trafilatura al bronzo, rappresentano "la pasta di qualità superiore", ideali per rendere i primi piatti ancora più saporiti, grazie al maggior legame che essi hanno con ogni tipo di condimento.

The shapes that have helped make Italian cuisine in the world, appear in the 'Giant' version to ensure a full flavor and a spectacular effect at the table. Made with the technique of drawing to bronze, they represent the 'superior quality pasta', ideal for making pasta dishes more flavorful thanks to the bond they have with any kind of seasoning.



Trivento e Dossena: al via il progetto “UncinettiAmo”

Due regioni che si uniscono per dare vita ad un progetto che coinvolge tantissime persone per realizzare un'opera artistica

Sono già all'opera da parecchi mesi le donne di Dossena, un ristretto borgo in provincia di Bergamo - Valle Brembana - . Fili colorati, mani svelte, tanta concentrazione e un'infinita pazienza, unita, naturalmente a tutta l'antica sapienza tramandata dalle mamme!

Obiettivo, realizzare un artistico ed artigianale albero di Natale, interamente attraverso la tecnica dell'uncinetto, proprio come quello realizzato a dicembre 2018 in Tri-

vento, nel Campobassano. Creato da un gruppo di 100 donne, guidate da Lucia Santorelli, e premiato come il più bello d'Italia, lo scorso anno l'albero della località molisana, che conta poco meno di 5mila anime, ha fatto in pochissimo tempo il giro del mondo, comparendo prima sulle maggiori testate giornalistiche italiane, e poi, tramite Social, anche su quelle estere. Complice, anche il video realizzato dalla nota pagina Facebook FanPage.it, che è stato ripubblicato su oltre 20 mila bacheche perso-



nali, visualizzato da 1 milione di utenti e approvato con oltre 17 mila likes. A distanza di pochi mesi, l'iniziativa, tutta al femminile, è stata accolta anche dalle volontarie della Biblioteca Comunale e dalla comunità intera di Dossena che ha deciso di intitolare il progetto "UncinetiAMO". Il fine ultimo, proprio come in Trivento - che ha invece proseguito l'attività delle donne promuovendo il progetto "Un filo che unisce" - non è solamente quello di proporre agli abitanti un'idea originale, coinvolgere e cre-

are solidarietà tra compaesane, far riscoprire l'arte della lavorazione a maglia alle ragazze o scambiarsi tecniche e consigli; ma anche e soprattutto quello, molto più ambizioso, di promuovere il territorio quanto più possibile, attrarre l'attenzione mediatica, stabilire, sviluppare e accrescere un legame con il paese di Trivento per combattere insieme lo spopolamento del territorio a cui, sempre più spesso, i piccoli paesi incorrono. "L'esperienza delle donne di Trivento, con le quali abbiamo da poco avuto un



incontro, ha dimostrato quanto un'idea apparentemente così semplice come quella che accomuna un simbolo natalizio e l'attività secolare della lavorazione a maglia, possa in realtà trasformarsi in un vero e proprio brand, emotivo ed emozionale, in grado di portare a magnifici risultati specialmente in materia di promozione turistica di un territorio" - Ha commentato Mara Lalla, responsabile della Biblioteca Comunale e del progetto "UncinettiAMO"

- "Ora che la sfida è stata accettata anche dalla nostra piccola comunità auspichiamo di poter ottenere risultati altrettanto considerevoli e non vediamo l'ora di poter mostrare a Natale 2019 il nostro, personalissimo, albero di Natale all'uncinetto!".

"Costituito da un'infinità di piastrelle di lana della misura di 12x12 e dai colori più disparati, la struttura avrà presumibilmente un'altezza di 6 o più metri e verrà posiziona-



ta proprio accanto all' imponente Chiesa Arcipresbiterale del paese" - Ha commentato Maria Grazia, tra le volontarie della biblioteca - "La realizzazione vedrà la partecipazione non solo delle donne ma della comunità intera, gli uomini e gli artigiani del paese si stanno già muovendo per la creazione del progetto della grande struttura interna dell' albero e della sua illuminazione, i locali e i ristoranti hanno messo a disposizione delle ceste per la rac-

colta delle piastrelle e della lana, i negozi hanno appeso manifesti e locandine informative... questa iniziativa sta confermando ancora una volta quanto il paese di Dossena sia unito e solidale, ad oggi contiamo già la bellezza di oltre 2000 piastrelle di lana!". Il progetto è aperto a tutti, abitanti di Dossena e non, e anche coloro che non sanno "uncinettare" possono dare una mano mettendo a disposizione i gomitoli di lana in disuso. ●



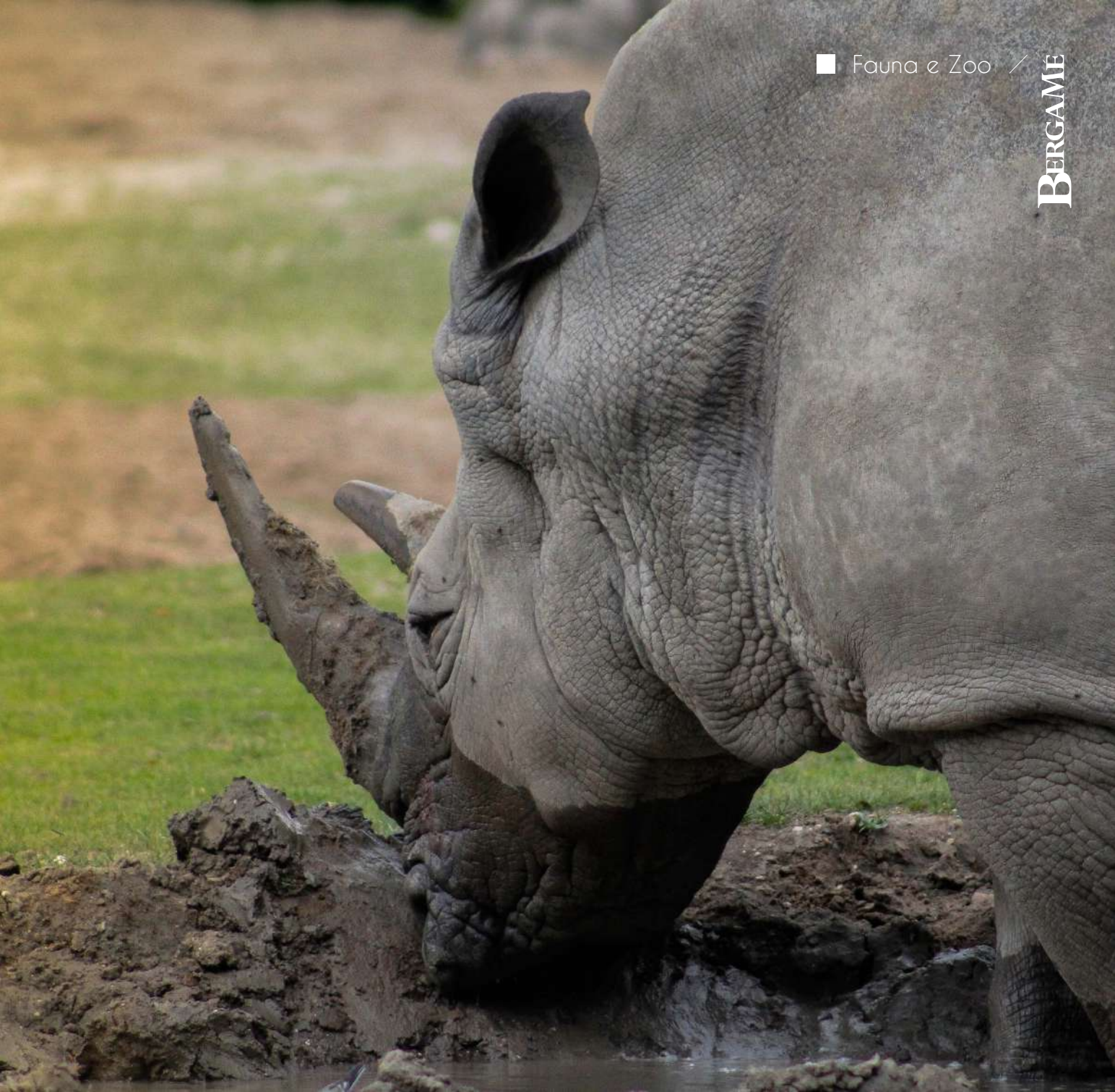
Le Cornelle, il parco faunistico che protegge animali da estinzione

Al suo interno, sono presenti diverse specie di esemplari rari provenienti da ogni parte del mondo

La sua è un'estinzione più silenziosa, ma non per questo meno drammatica delle altre. In tutto il mondo sono rimasti appena 110 mila esemplari di giraffe, 7 di questi sono protetti dal Parco Faunistico Le Cornelle che il prossimo 22 giugno in occasione del World Giraffe Day lancia EducAZOO, una giornata di sensibilizzazione per scoprire da vicino l'animale più elegante della savana. Appuntamento alle 12.00 e alle 15.00 per approfondire, con la guida

degli esperti e di un naturalista, i sette bellissimi esemplari del Parco: sei femmine e un maschio, tra i 12 e i 2 anni d'età, coccolati dallo staff de Le Cornelle affinché possano vivere in totale simbiosi con l'ambiente che li circonda.

Come noto, infatti, la giraffa è un animale raffinato, ma molto forte. Altissimo (i maschi arrivano fino a 6 metri), con occhi scuri e andamento sinuoso, ha una straordinaria potenza nel collo e in caso di pericolo è capace di



scappare a una velocità anche di 60 km/h. Abituato a vivere in gruppi, trascorre le sue giornate alla ricerca di cibo, nutrendosi di foglie, fiori e piccoli frutti. La specie però è fortemente a rischio di estinzione: basti pensare che negli ultimi 30 anni in Africa è scomparso il 30% degli esemplari. Per questo nasce la campagna internazionale di sensibilizzazione e raccolta fondi World Giraffe Day a cui anche Le Cornelle ha scelto di aderire. Il World Giraffe Day 2019 è dedicato a Twiga Tracker, il più grande

programma di localizzazione satellitare di giraffe mai realizzato in Africa che potrebbe consentire di raccogliere utili informazioni per salvaguardare l'animale. Essere ben informati è, infatti, il primo passo verso una maggiore tutela della specie.

Da qui, l'impegno di Le Cornelle nel sensibilizzare i visitatori del parco con momenti di incontro dedicati, come accade durante Educazoo. Senza dimenticare che il Parco ha già in cantiere di acquisire una nuova sottospecie



di giraffa più rara, contribuendo così in maniera concreta alla salvaguardia di questo animale. Ma non è tutto perché convinti che l'informazione sia la leva principale per favorire la tutela del pianeta e dei suoi abitanti, Le Cornelle ha deciso di estendere l'appuntamento del 21 giugno concentrandosi anche su altre specie oltre alle giraffe.

Si partirà quindi già alle 11.00 con una sessione di approfondimento dedicata alle foche per poi passare ai siamango alle 13.00 e ai rinoceronti alle 16.00, mentre alle giraffe, vere protagoniste della giornata, come anticipa-

to, saranno dedicati due incontri, alle 12.00 e alle 15.00. Educazoo sarà inoltre una costante per tutta la stagione estiva, in concomitanza con altre giornate speciali per la tutela del mondo animale come: il Tiger Day il 27 luglio, il Lion Day il 10 agosto, il World Elephant Day il 12 agosto e il World Rhino Day il 22 settembre. Giornate durante le quali si potranno approfondire con il supporto degli esperti le caratteristiche di diverse specie, calandosi appieno nella variegata realtà de Le Cornelle. Ulteriori info su Educazoo su www.lecornelle.it. ●



Via Longuelo 264,24129 Bergamo
www.aicollidibergamogolf.it
info@aicollidibergamogolf.it
Tel. 0039035250033

Percorso: 9 buche
Giorno di chiusura: lunedì non festivo
Aperto tutto l'anno



Il percorso, adagiato ai piedi dei caratteristici Colli di Bergamo, gode di una posizione favorevole in quanto è uno tra i pochissimi campi in Italia ubicati all'interno della città: dista infatti 5 minuti dal centro cittadino.

Meta ideale sia per chi si vuole avvicinare a questo bellissimo sport, sia per tutti gli appassionati che, volendo dedicare più tempo al golf, possono raggiungere facilmente il circolo durante le pause lavorative e di studio.

Il percorso, costituito da 3 par 4 e 6 par 3, è decisamente delicato in quanto disseminato da ostacoli e fuori limite posti in posizione strategica che mettono a dura prova anche il giocatore più esperto.

Il campo dista pochi minuti dall'aeroporto Milano Orio al Serio e dal casello autostradale di Bergamo.

E' estate, la carta per visitare qualsiasi museo desideri

Visitare mostre, musei, residenze reali, ville, castelli, giardini, parchi, monumenti, fortezze, siti archeologici e tanto di più

E' estate! Una vacanza? Un viaggio? O anche solo una gita. Avventurieri? Romantici? Aspiranti archeologi? Storici d'arte o di paesaggio? Tante risposte, tutte gratuite grazie all'ingresso libero tramite la card, negli oltre 150 tra musei, parchi, residenze, ville, giardini, torri, collezioni permanenti e mostre temporanee di Milano e della Lombardia con una particolare attenzione per i luoghi all'aperto, tra colline, montagne, laghi e campagne.

Avventurieri? Castelli.

Tra il Lago di Garda e Brescia: Castello Scaligero di Sirmione, Castello Ricetto di Desenzano, Castello di Brescia, Castello Bonoris a Montichiari, esempio di stile neogotico, fino alle collezioni del Castello Bolognini a Sant'Angelo Lodigiano o del Castello di Masnago a Varese.

Romantici? Ville e giardini sul lago.

Villa Reale di Monza, Villa Fogazzaro Roi che fornì al pro-



prietario l'ispirazione per il suo romanzo più noto, *Piccolo mondo antico*, Villa Monastero affacciata sul lago di Lec-
co e Villa Carlotta sul Lago di Como, con i suoi rododen-
dri e azalee in oltre 150 varietà.

Aspiranti archeologi? Parchi e aree archeologiche.

Dal Parco Nazionale delle Incisioni Rupestri, Museo Na-
zionale della Preistoria della Valle Camonica al Parco
Archeologico Nazionale dei Massi di Cemmo a Capo

di Ponte. Dall'Area Archeologica delle Grotte di Catullo
a Sirmione all' Area Archeologica di Castelseprio con il
Monastero di Torba a Gornate Olona (VA), fino al Museo
Archeologico di Palazzo Besta (SO) che sorge nell'antico
borgo di Teglio, da cui deriva il toponimo Valtellina, e si
affaccia sulla valle e sulle Alpi Orobie.

Storici d'arte o di paesaggio?

Villa Panza a Varese e Rossini Art Site, un parco artistico



e naturalistico di sculture di 10 ettari nella Valle del Lambro, o una visita nel regno delle piante all'Orto Botanico di Bergamo o, sopra Varese, una passeggiata al Sacro Monte per visitare Museo Baroffio e Casa Museo Lodovico Pogliaghi. ●



La carta

Abbonamento Musei, porta di accesso al museo più grande d'Italia grazie a una "carta" che per 365 giorni unisce, con convenienza e praticità, 420 istituzioni a cominciare dall'accesso, tra Lombardia e Piemonte, in un territorio di 50.000 km². Mostre e musei, residenze reali, ville, castelli, giardini, parchi, monumenti, fortezze, siti archeologici, collezioni pubbliche e private oltre a una serie di convenzioni di sconto in tutta Italia tra stagioni teatrali e concertistiche, cinema, festival, parchi tematici, itinerari di visita, appuntamenti editoriali e alcuni dei più importanti musei italiani. Nel 2018 Abbonamento Musei ha superato 1 milione di ingressi.

BANDO DI PARTECIPAZIONE E REGOLAMENTO

Al fine di promuovere talenti letterari emergenti, PRIMOSEGNO EDIZIONI S.r.l. indice la prima edizione del Concorso “*Note Letterarie*”, per opere inedite.

ISCRIZIONE - PREMIAZIONE

Fino al 30/06/2019. La comunicazione dei vincitori avverrà a luglio, e la premiazione a settembre 2019.

SEZIONI

- A) Romanzo inedito a tema libero, di lunghezza compresa fra 20.000 e 60.000 parole;
- B) Silloge di poesie a tema libero, composta da un minimo di 25 a un massimo di 40 componimenti;
- C) Racconto a tema libero, di lunghezza compresa fra 3.000 e 7.500 parole.

La sezione C è riservata unicamente agli Autori frequentanti una scuola secondaria di secondo grado di Bergamo o Provincia.

PREMI

1° Classificato: targa, pubblicazione gratuita dell'opera in cartaceo e digitale. L'Autore riceverà gratuitamente dieci copie dell'opera, che sarà recensita sul bimestrale *Bergamé*.

2° Classificato: targa, pubblicazione gratuita dell'opera in formato digitale; l'opera sarà recensita sul bimestrale *Bergamé*.

3° Classificato: targa.

Gli Autori iscritti alla sezione C che si classificheranno rispettivamente al primo, secondo, terzo, quarto e quinto posto, verranno premiati con una targa e con la pubblicazione del proprio racconto in un unico volume, in formato cartaceo e digitale.

PER IL REGOLAMENTO COMPLETO E L'ISCRIZIONE, CONSULTARE IL SITO

WWW.PRIMOSEGNO.COM





Premio Moige: premiato un bergamasco d'adozione

Per la sua positività, il modo rassicurante e l'essere degno di fiducia, ha ricevuto l'importante riconoscimento

Sono infinitamente grato per questo premio del Movimento Italiano Genitori che dal 1997 è dalla parte dei genitori e dei bambini con risposte concrete alle loro richieste di aiuto. Ritiro il premio pensando ai 9 milioni e 800mila minorenni presenti in Italia e alle loro famiglie. Vorrei che si sentissero meno soli nello spazio digitale e in particolare contro il cyberbullismo. Navigare in rete è infatti un po' come navigare in mare: occorre una patente per

imparare a riconoscere i pericoli, a sapersi comportare e a capire dove trovare un porto sicuro”.

Con queste parole il regista Oreste Castagna, 60 anni il prossimo 28 giugno, nato a Milano ma residente a Bergamo, l'amico dei bambini, dei genitori e degli insegnanti oggi, venerdì 21 giugno, a Montecitorio alla presenza delle Istituzioni, di direttori di rete, autori, presentatori, attori e professionisti della tv e della comunicazione e del web ha ricevuto uno dei 28 Premi MOIGEa programmi tv, spot



e canali Youtube di qualità dal MOIGE – Movimento Italiano Genitori nel corso della la XII edizione di 'Un anno di zapping... e di like 2018 – 2019', la guida critica ai programmi televisivi e ai canali Youtube a misura di famiglia. Il premio MOIGE alla carriera ad Oreste Castagna, si legge nella motivazione, è per aver accompagnato, in quasi quarant'anni di carriera, generazioni di bambini con programmi divertenti, educativi, innovativi, facendo la storia della tv dei ragazzi e diventando un personag-

gio positivo, rassicurante e degno di fiducia nell'immaginario dei bambini e dei loro genitori. Un impegno che continua quello di Oreste Castagna nel contrastare attraverso il progetto «CyberbulliNooo!» una grande emergenza sociale, il cyberbullismo che, secondo i dati raccolti dall'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza nel 2018 il ha colpito il 22,2% di tutte le vittime di bullismo. Un'emergenza attualissima, ribadita oggi dalla #Stopcyberbullyingday | 24h ScholasTalks in Vaticano dove in



un anno di zapping

guida critica family friendly
ai programmi televisivi

STAGIONE TELEVISIVA - 2016/2017

moige
proteggiamo i nostri figli

conferenza virtuale da tutto il mondo, dopo il messaggio inviato da Papa Francesco, giovani, rappresentanti delle istituzioni, esperti del campo e partner dell'iniziativa hanno fatto sentire la propria voce alla luce dei dati del 1° report globale sul cyberbullismo della fondazione Scholas. «CyberbulliNooo!» a settembre entrerà nelle scuole di 9 comuni coinvolgendo 1500 studenti: a Cavernago, Palosco, Mornico, Calcinate, Tagliuno, Cividino, Bologare, Chiusduno e a Sesto San Giovanni.

«CyberbulliNooo!» coinvolge gli studenti in prima persona con metodi multimediali e tecniche teatrali. A ognuno di loro viene chiesto di calarsi nei panni dell'altro, immaginandosi ora vittima ora carnefice. Obiettivo: prendere consapevolezza di cosa comporta, davvero, il cyberbullismo. Durante le performance di «Cyberbulli NOOO!», infatti, l'invito è a tenere accesi i cellulari per condividere le proprie sensazioni con il pubblico attraverso la piattaforma www.cyberbulli.com. Internet diventa così un





volano di riflessioni, consentendo di raggiungere molte più persone con foto, video, testi non solo virtuali ma anche reali. I ragazzi del pubblico vengono invitati a salire sul palco per agire tra di loro in modo teatrale, provando emozioni vere fatte di sguardi, voci ed esperienze. Con loro: gli insegnanti e i genitori, perché una comunicazione efficace sul cyberbullismo non può prescindere dal coinvolgimento dei più "grandi" che spesso restano all'oscuro di ciò che accade sul web. Oreste Castagna

stimola anche il loro intervento attraverso il racconto di fatti di cronaca e riflessioni che spingono all'azione: parlare, confidarsi, chiedere aiuto. Così, con una modalità laboratoriale, i genitori non sono solamente invitati ad assistere o ad ascoltare, come spesso accade durante le conferenze, ma diventano parte attiva e partecipativa. E lo stesso stimolo è rivolto a enti, istituzioni e associazioni che partecipano al progetto, affinché tutti, insieme, possano diventare attori del cambiamento. ●



Il MOIGE presenta "Un anno di zapping... e di like 2018/2019".

Un anno di Tv sempre più polarizzata: programmi trash che si affiancano a produzioni di qualità.
Ecco i premi Tv e web del MOIGE ai programmi family friendly.

XII edizione di "Un anno di zapping... e di like 2018/2019", 300 prodotti televisivi e web recensiti: 210 i programmi di qualità e con contenuti validi da vedere con tutta la famiglia, 42 i sufficienti, 48 i bocciati. Assegnati 28 "Premi MOIGE" a programmi tv, spot e canali Youtube di qualità.

Assegnati, inoltre, 3 Premi speciali della Polizia Postale, della Polizia Stradale e della Federazione Italiana Cuochi. Infine, assegnato a Oreste Castagna il premio speciale MOIGE alla carriera. Sono questi i numeri della nuova edizione della Guida "Un anno di zapping", curata dall'Osservatorio Media del MOIGE - Movimento Italiano Genitori, presentata oggi a Montecitorio da Eleonora Daniele, alla presenza delle Istituzioni, di direttori di rete, autori, presentatori, attori e professionisti della tv e della comunicazione e del web. Tra gli altri, hanno partecipato: Oreste Castagna, Enzo Decaro, Sabrina Ferilli, Domenico Iannacone, Milo Infante, Elisa Isoardi, Corrado Formigli, Enrico Lo Verso, Chiara Maci, Guillermo Mariotto, Massimo Poggio, Paolo Ruffini, Alessandro Tiberi. Oltre a Carlo Freccero (Direttore di Rai 2), Stefano Coletta (Direttore Rai 3), Luca Milano (Direttore Rai Ragazzi), Francesca Carvieri (Direttore di Sky Uno) e tanti altri protagonisti della televisione e del web in Italia.

Una Guida critica sulla tv che, giunta alla dodicesima edizione, si conferma un punto di riferimento per le famiglie, le autorità di garanzia e per chi fa televisione. La guida si prefigge di essere strumento utile per le famiglie per una scelta consapevole che tenga conto di maturità, sensibilità, età e gusti dei loro figli.

Un volume che mira ad evidenziare non solo il brutto della televisione italiana con programmi diseducativi e trash, ma l'esistenza di una tv di qualità, capace di stimolare una visione critica, di intrattenere e divertire in maniera semplice e pulita. Nella stagione 2018/2019 abbiamo verificato la presenza di un'offerta sempre più diversificata di contenuti mediatici che vanno dalla più tradizionale tv generalista alle più innovative piattaforme web. Rispetto ai contenuti invece abbiamo avuto conferma di una deriva sempre più trash dei soliti programmi ai quali si affianca, invece, una programmazione di qualità nella forma e nei contenuti con importanti punte di eccellenza tra fiction, programmi di intrattenimento e per bambini, canali youtube e spot.

INTRATTENIMENTO, CULTURA, INFORMAZIONE E REALITY

Nella categoria "Intrattenimento", a ricevere i Premi sono stati: "Generazione Giovani" (Rai 2), per aver reso protagonisti i giovani, stimolando la libera espressione delle loro opinioni in un confronto costruttivo e nel rispetto delle posizioni altrui; " I dieci comandamenti " (Rai 3) per non aver mai smesso di cercare la speranza nei luoghi più dimenticati, dove vivono gli ultimi, persone ai margini della società, spesso invisibili ma pieni di vita e di insegnamenti da darci. Come nel caso della straordinaria testimonianza della preside "coraggio" che a Caivano lotta con i suoi collaboratori per educare i suoi studenti ai valori della legalità; " Non ho l'età " (Rai 3) che ha raccontato l'amore sbocciato nella terza età, dimostrando che la vita possa regalare gioia e felicità anche a coloro che sono convinti di non poter più rivivere emozioni simili; " Siti italiani del Patrimonio Mondiale UNESCO " (R ai Storia - Rai 3) che ha ricordato agli italiani la ricchezza culturale e artistica e la bellezza di questo meraviglioso Paese di cui si deve essere orgogliosi abitanti.

"Up & Down" (Italia 1) uno spettacolo unico che ha voluto rimarcare le risorse da valorizzare delle persone con disabilità; " Piazzapulita " (LA7) per la qualità delle inchieste portate avanti con serietà e professionalità, dimostrando che il lavoro dei giornalisti è utile alla comunità e può contribuire al miglioramento della società; "L'Italia a morsi " (Food Network - Real Time) per aver raccontato che la cucina in Italia è insieme nutrizione, educazione, manifestazione di amore e che esistono tante cuoche nelle nostre case custodi, anche attraverso il cibo, della famiglia e della tradizione; "Alessandro Borghese Kitchen Sound Kids" (Sky Uno) per aver offerto ai genitori tante idee utili a valorizzare l'aspetto "allegro" del buon cibo, per un rapporto sereno con i figli a tavola; " Cuochi ed intorno " (Alice tv) per aver accolto in cucina, chef affermati e giovanissimi, ricette e anche storie di vita, raccontando belle storie davanti a un buon piatto e aprendo una piacevole finestra sul nostro bel Paese; "Seven 1/2 ora" (Sky TG24) per aver messo al centro la notizia, senza divagare in dibattiti che sviino dall'argomento e creino polemiche ; "Per Sempre" (Tv2000), per aver raccontato gli aspetti più profondi di un rapporto di coppia con un tocco di leggerezza, disponendo lo spettatore ad ascoltare buoni consigli e mettersi in discussione.



La nuova amministrazione: una speranza per la comunità

La cittadinanza ripone nella
nuova amministrazione
nuove speranze

A

Zogno il risultato elettorale delle elezioni amministrative 2019 di domenica 26 giugno ha un'unica chiave di lettura: la Lega Zogno è nettamente il primo partito sul territorio con più del 60,87% dei voti ottenuti. Vittoria schiacciante di Selina Fedi, 53 anni, ex assessore delegato all'Ambiente durante l'amministrazione guidata da Giuliano Ghisalberti, e che ha battuto alle urne Federico Carminati di Futuro in Comune (22,08%) e Carlo Ghisal-

berti di Cittadini Zogno (17,05%). Il Consiglio comunale zognese di maggioranza sarà quindi così composto: Ghisalberti Giuliano; Brozzoni Duilio Marino; Carminati Barbara; Risi Martina; Volpi Beatrice; Chiesa Stefano; Donadoni Corrado; Pesenti Giampaolo. Gli eletti delle rispettive minoranze saranno: Carminati Federico; Ghisalberti Carlo; Vitali Bruno; Chiesa Lucia. Qualche dato: l'affluenza si è attestata in linea alle passate elezioni: 68,33%. In tutto i cittadini votanti nel territorio di Zogno



sono stati 5402, 103 le schede bianche, 145 le schede nulle. Significativo il numero di preferenze ottenute dal candidato consigliere ed ex sindaco per due mandati Giuliano Ghisalberti, che è riuscito a far scrivere sulla scheda il proprio cognome a 315 cittadini zognesi.

Sindaco Fedi, la sua elezione è avvenuta con un risultato molto importante (60,8%). Si aspettava una risposta così netta da parte dei cittadini zognesi?

«Arrivo da un percorso amministrativo dove in questi anni sono cresciuta politicamente, avendo il piacere di lavorare con persone preparate e attente alle necessità della popolazione di Zogno. In questi anni l'Amministrazione comunale ha saputo raggiungere con responsabilità, serietà, onestà e rispetto i propri obiettivi restando vicina ai cittadini e alle imprese del territorio. Quindi mi ritengo pienamente soddisfatta dell'ottimo risultato perché conferma il consenso dell'impegno di questo grup-



po consolidato».

La prima volta di un sindaco donna a Zogno. Cosa prova?

«È per me un'emozione e un onore essere la prima donna sindaco di Zogno. Onorerò questo incarico tenendo sempre presente i valori fondamentali che contraddistinguono il mio gruppo: concretezza, valori, famiglia, tradizioni e territorio».

Pensa che gli ultimi dieci anni di mandato amministrativo abbiano dato una marcia in più al paese? E il suo fare amministrativo proseguirà sulla linea tracciata finora?

«Il mio predecessore Giuliano Ghisalberti e tutta l'Amministrazione in questi dieci anni hanno saputo amministrare il Comune di Zogno con il cuore, con dedizione e una fedele responsabilità. Amministrare un Comune è un compito sicuramente difficile ma i sacrifici si fanno per un nobile fine, cioè per il bene della comunità. Il motto che contraddistingue il mio gruppo è continuiamo a crescere insieme ed è per questo che continuerò con le linee programmatiche intraprese in questi anni». Tuttavia, l'ultima tornata elettorale le ha messo a disposizione una maggioranza per la metà composta da persone giovani e con nessuna esperienza am-



ministrativa alle spalle. La spaventa questa sfida? «Non sono per niente spaventata dei componenti giovani e con nessuna esperienza, anzi sono per me un valore aggiunto. Bisogna sapere investire in questa straordinaria risorsa rappresentata da questi nuovi membri promettenti che intendono crescere amministrativamente, ed è per questo che ognuno di loro sarà consigliere con una delega molto importante ed impegnativa. Una scelta condivisa con il mio gruppo, assegnando a tutti un impegno lavorativo per i prossimi 5 anni».

Ad incendiare la campagna elettorale è stata sicura-

mente la realizzazione della pista ciclopedonale dalle Grotte delle Meraviglie al piazzale del mercato. È l'ultimo tratto che manca per collegare Bergamo a Piazza Brembana. Cosa prevede il vostro programma?

«Il completamento di questa infrastruttura di mobilità dolce rappresenta una grande opportunità per Zogno e tutta la Valle Brembana. Questa Amministrazione comunale intende realizzare il tratto mancante anche attraverso finanziamenti che sono già stati messi a bilancio dalla Provincia di Bergamo. Il progetto di realizzazione della pista ciclabile è frutto di anni di lavoro fatto da persone che con competenza ha saputo trovare una giusta soluzione senza andare a creare ulteriori problematiche di sicurezza e di inserimento in un giusto contesto ambientale».

C'è qualche tema o opera che sente particolarmente sua e che vorrebbe veder realizzata nei prossimi cinque anni?

«Chi mi conosce sa benissimo che non penso mai al singolare. Ci sono lavori che devo trovare la parola fine. La variante stradale di Zogno sarà uno degli obiettivi che questa amministrazione vedrà concretizzata a breve. Attraverso la sua apertura ci sarà una riqualificazione positiva di tutto il territorio comunale per un miglioramento di vita qualitativo offrendo una maggiore sicurezza e una migliore fruibilità da parte dei cittadini».

Potrebbe elencarci tre punti fondamentali del suo programma amministrativo per il prossimo quinquennio 2019-2024.

«Abbiamo un progetto politico amministrativo che ci contraddistingue, e sottolineo con orgoglio, che questo fa la differenza. Lo sviluppo territoriale del Comune di Zogno arriva anche dalla valorizzazione e riqualificazione delle zone industriali per ottenere un maggiore bacino di posti di lavoro, dall'attenzione rivolta verso l'ambiente con nuove infrastrutture recuperando le tradizioni locali per un processo attivo verso un orientamento anche turistico e dall'attenzione e l'ascolto alle esigenze e ai problemi dei servizi sociali e della famiglia».

Spesa farmaceutica in provincia di Bergamo



Nel 2018 spesi in medicinali
330 milioni di euro
tra farmacie

Marco Gambera: “Da un lato fare attenzione all’uso inappropriato; dall’altro assumere il farmaco corretto e per tutto il tempo necessario”

330 milioni di euro spesi in farmaci. E’ questo il conto della spesa farmaceutica in provincia di Bergamo nel 2018. Di questi, circa 200 milioni sono stati erogati in farmacia, mentre è stato di circa 130 milioni il costo dei medicinali somministrati o distribuiti direttamente dagli ospedali a

pazienti non ricoverati. Sono esclusi dal conto i medicinali destinati a pazienti ricoverati in strutture sanitarie. A riferirlo è il Servizio Farmaceutico Territoriale di Ats di Bergamo che in questi giorni ha diffuso i dati relativi allo scorso anno. Sono tanti o pochi 330 milioni di euro spesi in farmaci in un anno nel nostro territorio? “In realtà la domanda corretta è se li abbiamo spesi bene – puntualizza il dottor Marco Gambera, Direttore del Servizio Farmaceutico Territoriale – Ed eventualmente: come avremmo



potuto utilizzarli meglio?”. Il farmaco è uno strumento indispensabile a preservare e ripristinare la salute, ma c'è anche il rovescio della medaglia: “L'uso inappropriato ed eccessivo impatta negativamente sulla salute e sulla sostenibilità del Sistema Sanitario Nazionale – prosegue Gambera – Utilizzare antibiotici quando non servono, come per le infezioni virali, non fa bene a chi assume il farmaco e alla collettività per lo spreco di risorse economiche che potrebbero essere meglio utilizzate. Senza

dimenticare l'antibioticoresistenza, ossia il meccanismo con cui i germi imparano a resistere agli antibiotici che così non funzionano più”. Un altro grosso problema sono la non aderenza, ossia lo scostamento tra il comportamento di un paziente e le raccomandazioni associate a uno specifico percorso di cura, e la mancata persistenza, ovvero il non mantenimento nel tempo di una terapia farmacologica. “Anche i costi della mancata aderenza terapeutica sono esorbitanti (19 miliardi di euro l'anno solo



in Italia), ma soprattutto drammatici in termini di vite umane – rileva Gambera – Un farmaco può essere il più efficace possibile, ma se non è assunto correttamente e continuativamente non può funzionare come dovrebbe”.

La composizione della spesa farmaceutica nella Bergamasca

Quali sono i farmaci più venduti in provincia di Bergamo? “Per i farmaci distribuiti tramite le farmacie aperte al pubblico abbiamo nell’ordine il colocalciferolo, la vitamina D3, indicata per la prevenzione e il trattamento della

carenza di vitamina D, la enoxaparina, un antitrombotico, e due inibitori di pompa protonica per malattie correlate all’acidità come ulcera peptica e reflusso gastroesofageo: il pantoprazolo e l’esomeprazolo”, specifica Gambera. Al quinto posto c’è l’atorvastatina, appartenente alla classe di medicinali denominati statine, che regolano i livelli di lipidi (grassi), utilizzata per ridurre i livelli di lipidi nel sangue (colesterolo e trigliceridi i più noti).

Qual è il significato di una spesa farmaceutica composta in questo modo per la cittadinanza bergamasca? “I bergamaschi non soffrono di particolari patologie, se non di



quelle più comuni”, sintetizza Gambera.

Ats Bergamo in campo per l'appropriatezza prescrittiva e l'aderenza terapeutica

Secondo l'World Health Organ (WHO) la scarsa appropriatezza e la scarsa continuità/aderenza alle terapie croniche rappresentano il maggior ostacolo al raggiungimento degli obiettivi di miglioramento della salute dimostratosi possibile negli studi clinici. “Ats Bergamo da anni ha messo in campo ed ha in essere numerose iniziative, anche in collaborazione con Istituti Universitari e di Ri-

cerca, per la promozione dell'appropriatezza prescrittiva e dell'aderenza terapeutica – conclude Gambera - Vogliamo proseguire su questa strada con la collaborazione attiva di tutti gli attori del sistema sanitario”.

Tra gli altri Ats Bergamo partecipa al progetto “EDU.RE. DRUG - Effectiveness of informative and/or educational interventions aimed at improving the appropriate use of drugs designed for general practitioners and their patients”, finanziato da AIFA nell'ambito del Bando 2012 per la Ricerca indipendente, al fine di migliorare la qualità di vita dei pazienti trattati. ●

Sostanze illegali e giovani: crescono i consumi

Da Ats Bergamo importante l'investimento nella diagnosi precoce, oltre alla diffusione di stili di vita sani

Il 31,6% degli studenti bergamaschi tra i 15 e i 19 anni (pari a 15.843 tra ragazzi e ragazze) ha utilizzato almeno una sostanza illegale almeno una volta nella vita (il 22,6% dei minorenni e il 45,2% dei maggiorenni). Il 25,2% (pari a 12.632 studenti) le ha consumate nell'ultimo anno e il 17,8% negli ultimi trenta giorni (8.924 studenti).

Le percentuali di consumo sono più elevate nei maschi (39,1% maschi, 24,1% femmine i consumi nella vita) e au-

mentano al crescere dell'età (15,4% nei 15enni e 49,0% nei 19enni i consumi nella vita; 10,8% nei quindicenni e 36,9% nei 19enni i consumi nell'ultimo anno).

E' questa una prima fotografia del consumo delle sostanze illegali in provincia di Bergamo da parte della popolazione giovanile che l'Agenzia di Tutela della Salute diffonde in vista del 26 giugno, la Giornata mondiale per la lotta alla droga. I dati emergono dallo studio condotto nel 2018, su mandato di Ats stessa, dal CNR di Pisa in

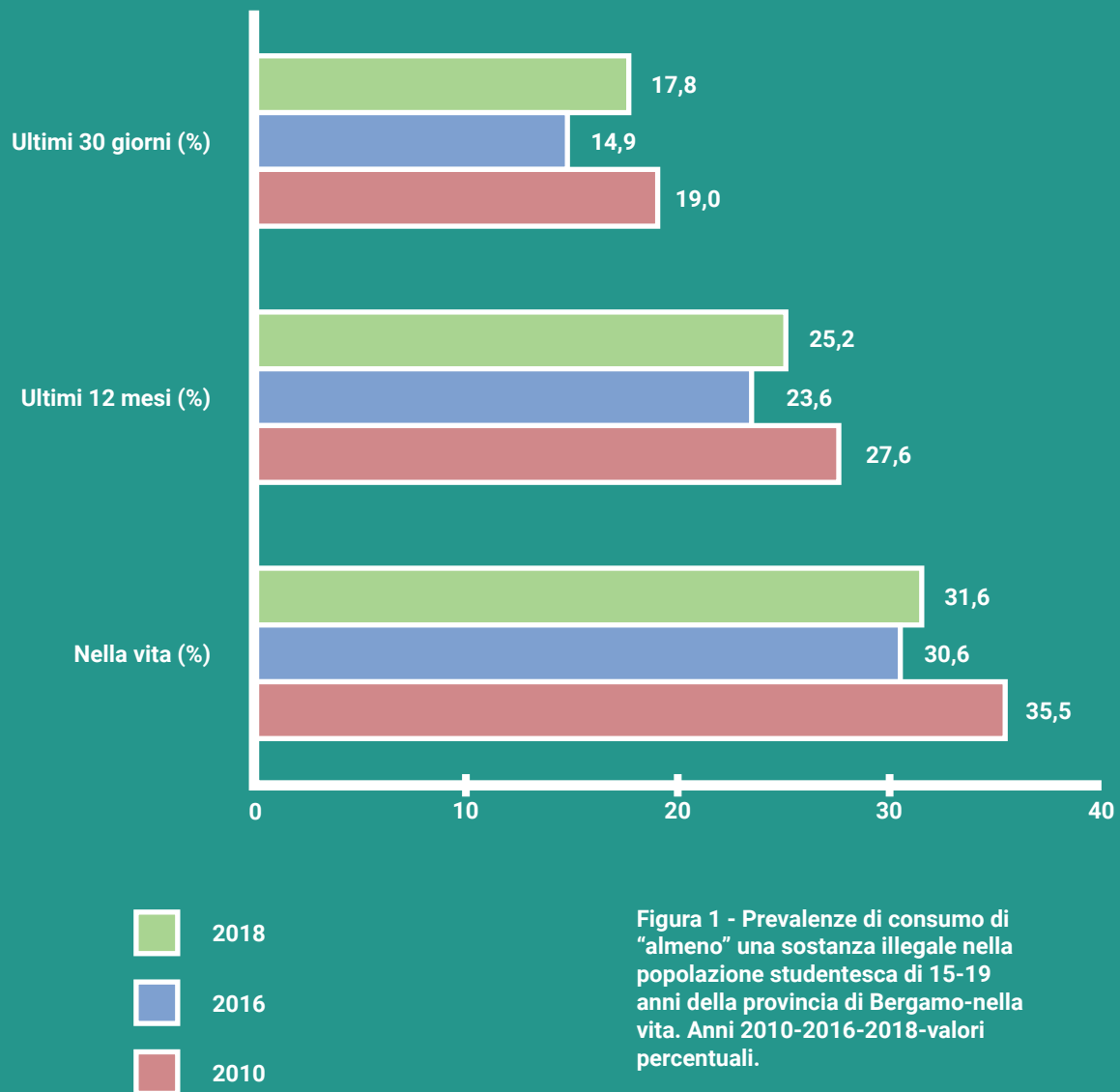


Figura 1 - Prevalenze di consumo di "almeno" una sostanza illegale nella popolazione studentesca di 15-19 anni della provincia di Bergamo-nella vita. Anni 2010-2016-2018-valori percentuali.

collaborazione con l'Osservatorio Dipendenze del Servizio Epidemiologico Aziendale dell'Agenzia di Tutela della Salute, studio che ha riguardato un campione statisticamente significativo di ragazzi e ragazze dai 15 ai 19 anni, afferenti a istituti scolastici secondari di secondo grado della provincia di Bergamo, di diverso indirizzo e collocazione territoriale.

Proseguendo nell'analisi dei numeri, se rispetto al 2010 si registra un calo dei consumi nei tre periodi osservati

(nella vita, nell'ultimo anno e negli ultimi trenta giorni), rispetto al 2016 si rileva un trasversale aumento. (Figura 1). I consumi di cocaina e allucinogeni sono in calo e quelli di oppiacei e stimolanti tendenzialmente stabili, mentre i consumi di cannabis risultano in tendenziale crescita.

La cannabis è la sostanza illegale maggiormente utilizzata: il 30,8% degli studenti l'ha sperimentata nel corso della vita, il 24,3% nell'ultimo anno. E, ancora, il 16% degli



studenti riferisce di aver consumato cannabis nel mese antecedente allo svolgimento dello studio e il 3% di averla assunta frequentemente (venti o più volte nel mese). Dopo una tendenza al calo dal 2007 (34,1%) al 2011 (27,9%), i consumi di cannabis risultano in aumento (30,1% nel 2016; 30,8% nel 2018), sia che si tratti di consumi almeno una volta nella vita, nell'ultimo anno o nell'ultimo mese. Tra quanti hanno utilizzato cannabis nell'ultimo anno, il 15% risulta avere un comportamen-

to di consumo definibile "problematico", in particolare per i maschi (maschi=18,8%; femmine=8,5%), senza differenze di classe di età (minorenni=12,6%; maggiorenni=16,6%). Il 7,0% degli studenti di 15-19 anni almeno una volta nella vita ha utilizzato cannabinoidi sintetici (spice), il 5,0% lo ha fatto durante l'anno e il 3,2% nell'ultimo mese. Minori, ma comunque significative, sono le prevalenze di uso delle altre sostanze: il 4% degli studenti ha utilizzato almeno una volta nella vita stimolanti (anfe-



tamine, ecstasy, GHB, MD e MDMA), il 3,4% allucinogeni, il 2,9% cocaina, l'1,3% oppiacei. L'1,6% degli studenti riferisce di aver utilizzato una o più sostanze senza sapere cosa fossero. Tra i consumatori è diffuso il "poliabusò": il 29,8% dei consumatori problematici di cannabis è un poliutilizzatore di sostanze illegali e il 16,3% è un forte fumatore (oltre dieci sigarette al giorno). Il 90% dei consumatori di cocaina, il 93% dei consumatori di stimolanti e l'88% di quelli di allucinogeni hanno utilizzato anche

altre sostanze. Tutti i consumatori di oppiacei sono poliassuntori.

Il confronto con il dato nazionale, sempre per questa fascia di età, disponibile per il 2016 (i dati nazionali 2018 verranno pubblicati in occasione della Giornata Mondiale di lotta alla droga), evidenzia consumi nella provincia di Bergamo lievemente inferiori, sia per quanto riguarda il consumo di almeno una sostanza illegale (30,6% in provincia di Bergamo, 32,9% in Italia il consumo nella vita; rispettivamente il 23,6% e il 25,9% negli ultimi dodici mesi). Le prevalenze di consumo in provincia sono inferiori per tutte le sostanze.

Ats: l'importanza dell'investimento nella diagnosi precoce

Numerose ricerche hanno dimostrato come un intervento tempestivo aumenti in modo statisticamente significativo il numero di "guarigioni" o, nei casi in cui questa non sia possibile, migliori sensibilmente il decorso della patologia, diminuendone i costi a livello personale, familiare, sociale e, in definitiva, anche a livello economico. Per questo Ats punta alla diagnosi precoce e ad interventi che evitino ritardi e cronicizzazioni attraverso la valorizzazione e l'innovazione delle reti e la promozione di attività, declinate secondo modalità ritenute più appropriate per le diverse realtà territoriali, che dovranno vedere le ASST come protagoniste. In particolare la normativa regionale sollecita la promozione di collaborazioni tra i Servizi Dipendenze (SerD e SMI), i Servizi di Neuropsichiatria, Psichiatria e Consulenti Familiari, i Medici di Famiglia e i Pediatri di Base.

Ats: programmi scolastici e interventi mirati per la diffusione di modelli di vita positivi

I dati relativi ai consumi - e in particolare a quelli precoci - evidenziano l'importanza di intervenire anticipatamente con programmi di prevenzione efficaci, volti ad evitare o procrastinare il più possibile l'iniziazione a comportamenti rischiosi e, ancor più, il loro consolidamento in abitudini dannose, nonché a favorire l'intercettazione preco-

ce. Gli studi internazionali sull'efficacia degli interventi di prevenzione evidenziano come sia opportuno l'utilizzo di interventi mirati ad accrescere i fattori protettivi e a ridurre i fattori di rischio attraverso lo sviluppo delle life skill (abilità di vita) come il pensiero critico, la resistenza alle pressioni, l'assertività, l'autostima, le credenze, la capacità di gestione del denaro, la riduzione della dispersione scolastica, la permanenza a scuola, attuati nei diversi contesti (scuola, oratorio, associazioni sportive).

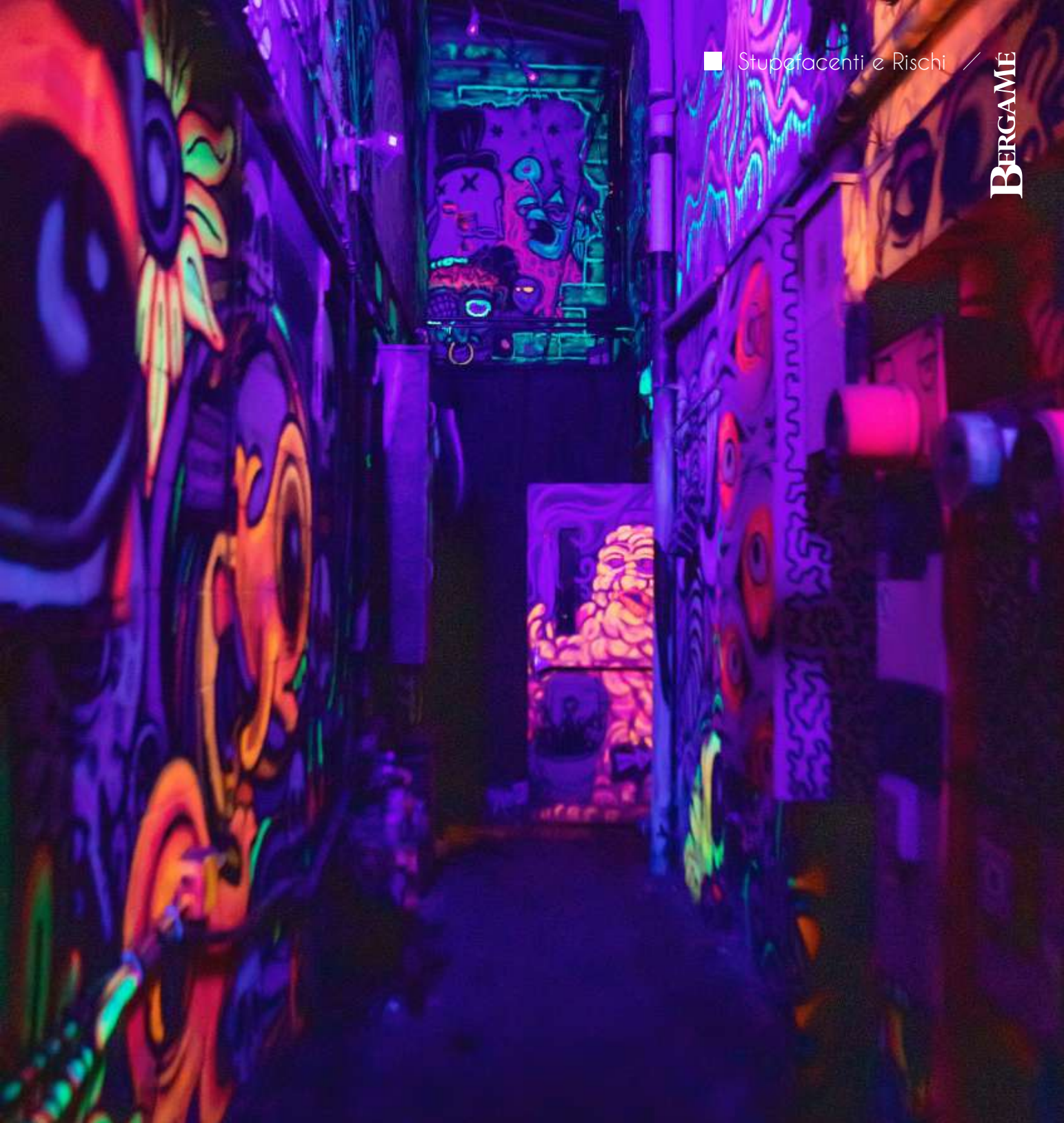
Ats Bergamo, nel suo compito di "programmare, pianificare e attuare gli interventi di prevenzione universale e selettiva delle dipendenze", in collaborazione con le ASST e le realtà che si occupano di prevenzione, propone programmi scolastici validati, favorisce il coordinamento degli interventi rivolti all'area del divertimento notturno, svolge attività di supporto e consulenza alla progettazione degli Ambiti territoriali.

Ats: lo studio di questo fenomeno rimane una priorità di Sanità pubblica, al fine di indirizzare le attività di prevenzione e di cura

E' bene precisare che non tutti coloro che iniziano ad assumere stupefacenti passano dall'uso sperimentale alla dipendenza, tuttavia la vulnerabilità individuale, dovuta a suscettibilità neurologica o psicologica, può portare da un consumo occasionale di sostanze stupefacenti, ad un abuso e/o alla dipendenza. La sperimentazione di sostanze stupefacenti rimane fra i comportamenti a rischio maggiormente discussi quando si studia lo stato di salute degli adolescenti. Nonostante gli sforzi compiuti a sostegno delle attività di prevenzione rivolte ai giovani, la diffusione del fenomeno rimane preoccupante. Tale preoccupazione è legata in particolare al dato relativo all'età di inizio dell'uso di sostanze illecite: i dati internazionali mostrano come l'ampia diffusione di sostanze si accompagni ad un parallelo abbassamento dell'età di inizio. Numerosi studi evidenziano la pericolosità e i rischi a lungo termine dei comportamenti di uso di sostanze e di altre forme di "addiction" in adolescenza, fenomeni che hanno un impatto negativo sia nella sfera della salute



psico-fisica, anche con conseguenze immediate (come la mortalità per incidenti), sia in quella sociale (come disordini relazionali e/o problemi economici). Si tratta di fenomeni da non sottovalutare, anche perché è in questa età che si stabiliscono i modelli di consumo che saranno poi verosimilmente mantenuti nell'età adulta. Va



inoltre tenuto presente che il cervello completa la sua maturazione tra i 20 e i 21 anni (con importanti varianti individuali). Utilizzare sostanze durante gli anni dell'adolescenza può determinare danni cerebrali permanenti, con conseguenti problemi di memoria, incapacità di apprendimento, problemi di abilità verbali, dipendenza e

depressione. Lo studio di questo fenomeno rimane dunque una priorità per la Sanità pubblica, soprattutto al fine di indirizzare le attività di prevenzione e di cura. L'Agenzia di Tutela della Salute manterrà da parte sua elevata l'attenzione alla conoscenza e all'evoluzione del fenomeno attraverso il monitoraggio e la ricerca. ●



La stagione estiva porta in valle il servizio di car-sharing

Un'offerta che rispetta l'ambiente grazie ad auto elettriche per la pubblica amministrazione e per i cittadini

L'Amministrazione comunale di Dossena ha ricevuto lo scorso 16 maggio il via libera per iniziare a viaggiare in elettrico attraverso la mobilità sostenibile condivisa, offerta dal servizio E-Vai PUBLIC, usufruibile su tutto il territorio e a breve disponibile anche per i residenti. E-Vai Public è il servizio di car-sharing con auto elettriche dedicato alla pubblica amministrazione e ai cittadini, che prevede, durante le fasce orarie lavorative, la messa a disposizione

di auto elettriche sia nei confronti dell'amministrazione comunale, al fine di soddisfare tutte le necessità operative, sia per i cittadini, che potranno prenotare le auto nelle restanti fasce orarie e nel fine settimana attraverso l'utilizzo di una apposita applicazione. I vantaggi del servizio sull'ambiente sono molteplici: dal risparmio economico, grazie alla condivisione, alla riduzione delle auto in circolazione all'interno dei borghi storici, e conseguentemente al contenimento delle emissioni di CO2. Il collegamento



alla rete E-Vai conta ad oggi ben oltre 100 punti in Lombardia, di proprietà della società di car-sharing Fnm, già installati su suolo lombardo; tra gli ultimi comuni ad aderire al progetto, anche quello di Dalmine, lo scorso 9 aprile. Il comune di Dossena ha senz'altro però una posizione di spicco in tutto ciò, perchè risulta il primo comune bergamasco avente meno di 1000 abitanti ad aver accolto la proposta con assoluto entusiasmo! L'iniziativa, nata dall'incontro con Lobati, si inserisce all'interno del

progetto europeo I-SharE LIFE che investe nella sperimentazione di nuovi modelli di condivisione di veicoli. In dotazione al Comune di Dossena una Renault cinque porte dall' autonomia di oltre 300 km con un pieno. Il veicolo sarà utilizzato in parte dall' amministrazione, dal lunedì al venerdì tra le 8.00 e le 17.30, in parte dalla cittadinanza, a partire dalle ore 17.30 in poi; e potrà essere usata per muoversi non solo sul territorio comunale, ma in tutta la regione. Il cittadino, qualora ne abbia la neces-



sità, potrà inoltre avere a possibilità di richiedere un' ulteriore macchina per i trasporti presso diretti all' aeroporto. Il servizio pubblico sarà attivo per i cittadini a partire dal mese di Luglio, con ricarica inizialmente effettuata tramite attacco domestico, sostituita nel corso dei prossimi due mesi, da un' apposita colonnina di ricarica.

"È solo un inizio" - Spiega il sindaco di Dossena Fabio Bonzi - "A breve ci sarà la possibilità di utilizzare la vettura da parte di tutti i cittadini, sfruttando la rete regionale messa a disposizione da E-vai; il tutto sarà prenotabile comodamente tramite il proprio smartphone". "Si tratta di una soluzione che risponde in modo innovativo all' esi-



genza di mobilità sostenibile, attualmente in forte crescita in tutto il territorio lombardo, riducendo il ricorso all'auto privata da parte dei cittadini" - Conclude Bonzi.

Un servizio questo, che fa bene all'ambiente e in particolar modo offre nuove opportunità ai cittadini; sono numerose infatti le ricadute positive di questo progetto,

sia per il Comune sia per i residenti; un ulteriore passo avanti nella riconversione verde della macchina pubblica e un'ulteriore risorsa a servizio anche delle realtà più piccole, normalmente non raggiunte dai grandi servizi di car sharing presenti ad oggi solamente nelle maggiori città italiane e del mondo. ●

A photograph of Bruce Springsteen performing on stage. He is wearing a dark vest over a light-colored shirt and is singing into a microphone. The background is dark with some stage lights visible.

Il rock graffiante di Bruce Springsteen tra noi

Il viaggio verso la redenzione 1973 - 1980, intesa come riscatto, liberazione e salvezza

Avevo quattro assi nella manica: la gioventù, quasi 10 anni di dura gavetta sui palchi dei bar, un valido gruppo di musicisti locali ben sintonizzati con il mio stile e una storia da raccontare». L'anima di Bruce Springsteen è tutta qui, nelle parole schiette con cui apre l'autobiografia «Born to Run». Ci sono: il santo graal della musica rock, l'America molto poco «land of hope and dreams» e la promessa di emozioni che il cantautore di Freehold fa fin dalle pri-

me note di ogni sua canzone. Un mondo che risuonerà a Bergamo, sabato 31 agosto e domenica 1° settembre, con la terza edizione del festival organizzato dal gruppo "NOI & Bruce Springsteen - The tiesthatbind", dedicato quest'anno a «Da Greetings a The River. Il viaggio verso la redenzione, 1973 - 1980». Redenzione intesa come riscatto, liberazione, salvezza, prendendo spunto proprio dalla visione springsteeniana del rock. Una visione che sarà analizzata e raccontata dai tanti esperti che parte-



ciperanno alla kermesse: il giornalista Paolo Vites, lo storico e critico musicale Alessandro Portelli, la conduttrice radiofonica e direttrice di Hitmania Magazine, Patrizia De Rossi, il conduttore Carlo Massarini e il Dj Massimo Cotto, entrambi della famiglia di Virgin Radio, e i critici e scrittori Leonardo Colombati, Pierluigi De Palma e Fabrizio Lucherini, tra i massimi conoscitori di The Boss.

A rafforzare i loro sguardi, le note di Roberta Finocchiaro, Francesco D'Acri, Diego Mercuri e Lorenzo Bertocchini.

Finocchiaro è una giovane chitarrista e cantautrice innamorata da sempre delle sonorità americane tanto che il suo secondo album è stato registrato a Memphis, patria di Elvis. Con in tasca la vittoria al FIAT Music di Red Ronnie, si è esibita all'Ariston di Sanremo e al Light of Day di Asbury Park e con il suo ultimo album "Something True" ha definitivamente intrapreso la strada del folk nomad.

D'Acri, laureato in astrofisica, suona pianoforte, chitarra e armonica e ha lavorato, tra gli altri, con il Maestro Mark

Harris, Luca Zamponi ed il bluesman Francesco Piu. "Il principio di Archimede" è la sua terza prova discografica, uscita nel 2017 e subito riconosciuta come la voce di una generazione, tra melodie sincere e parole profonde. Mercuri, seguace di Springsteen fin dalla culla, ha fondato la Wrecking Band e ha suonato con il primo batterista del suo mito, quel Vini Lopez con cui la rock star americana ha inciso due LP. Infine, Bertocchini, frontman della Apple Pirates e musicista di lunga data che, tra le numerose esperienze, può dire di aver condiviso il palco proprio con The Boss in un concerto benefit nel New Jersey. Con loro, si attraverseranno sette anni di inarrestabili passioni e di incredibili intuizioni, fino a quel 1980 che vide la genesi di *The River*, il primo album doppio con cui il "ragazzo di provincia" arrivò al primo posto nelle classifiche americane. Perché quegli anni hanno cambiato il modo stesso di fare e ascoltare musica. Del resto, lo stesso Springsteen ha più volte confidato: «Ho scritto le mie canzoni da solo, con un registratore a cassetta, la chitarra acustica e il mio quaderno, entrando nella vita delle persone. Era un mistero per me come la gente potesse riuscire a farsi avanti nella vita. Tutte le canzoni parlano di questo». I suoi primi album saranno riletti non solo da un punto di vista strettamente artistico, ma anche a livello letterario – filosofico. Perché parlare di Bruce significa raccontare una storia comune all'interno di essa una miriade di storie individuali, ritrovando in ogni canzone ansie, paure, gioie, dolori, speranze degli «ordinary Joe» in tuta blu di ieri e di oggi. Un sound chesabato sera, alle 21, nello spazio Sant'Agostino sarà reinterpretato da Moa Holmsten & band, ex voce e front woman della band heavy metal Meldrum, con alle spalle due album da solista esplosivi e all'avanguardia. Nel 2013 è entrata in studio con Tony Naima e ne è emersa con una rilettura sorprendente e creativa del classico di Springsteen "Badlands". Esperimento ripetuto su ben 14 brani: dal pop di *Dancing in the Dark* alle armonie malinconiche di *Streets of Fire*. E per chiudere, uno sguardo al futuro, già presente, con l'ultimo album: *Western stars*, il primo lavoro di inediti da 5 anni a questa parte in cui The Boss raccon-



ta l'Ovest americano ancora una volta meglio di chiunque altro, catturando le persone con le loro stesse vite. Esattamente come fece con il capolavoro che lo portò dritto nei cuori degli americani (e non solo), quella *Born To Run* targata 1975 densa di sogni e visioni. Domenica sera, sempre alle 21 nello spazio Sant'Agostino, concluderà la rassegna il trio composto da Leonardo Colombati, scrittore, curatore di due volumi su Springsteen e



direttore della rivista Nuovi Argomenti, Pierluigi De Palma, ex-critico rock e avvocato esperto di copyright musicale e Fabrizio Lucherini, medico radiologo e (sembra assurdo) organizzatore di eventi musicali, accompagnerà gli spettatori in un viaggio nel passato alla scoperta del big bang del rock'n'roll e di tre, all'ora giovani ragazzi, che con la loro musica conquistarono intere generazioni: Bob Dylan, John Lennon e Bruce Springsteen. Una narrazione

tra parole, immagini e suoni per ricordare gli eventi ed i protagonisti degli anni in cui la musica popolare toccò insuperabili vette creative e, perché no, il tetto della follia. Perché, come ha ricordato lo stesso Springsteen: «Di follia ce ne sarebbe sempre voluta parecchia. Ma fino a quel momento non avevamo altro che: la strada, questo eterno adesso che è il fuoco e l'essenza del rock. "Trumps like us, baby we were born to run"». ●



Campo Scuola Giovani Alpini: trasmettere valori veri e genuini

Lealtà, collaborazione, impegno e attenzione verso il prossimo sono le basi su si fonda il corso

Ricominciare dai più piccoli, trasmettere loro valori veri e genuini quali lealtà, collaborazione, impegno e attenzione verso il prossimo. Questi gli obiettivi alla base del Campo Scuola Giovani Alpini di Almenno San Bartolomeo allestito dal 12 al 28 luglio 2019, 24 ore su 24 in via Campino, località Colombaia grazie all'organizzazione del Gruppo Alpini e del nucleo di Protezione Civile di Almenno San Bartolomeo, in collaborazione con il Dipartimento Nazio-

nale di Protezione Civile, l'Associazione Nazionale Alpini, la Sezione ANA di Bergamo, il Comune di Almenno San Bartolomeo, HumanitasGavazzeni, l'Ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo e Ospedale da Campo Nazionale Alpini, con il patrocinio della Regione Lombardia. Dall'alba al tramonto i ragazzi potranno condividere una quotidianità fatta di piccoli gesti e grandi valori, un'esperienza focalizzata sulla crescita della persona e sulla condivisione di uno stile di vita, quello dell'alpino, che



deve essere tramandato alle generazioni future. Nato nel 2011 con 62 ragazzi, il Campo Scuola Giovani Alpini di Almenno San Bartolomeo oggi conta 560 iscritti tra i 9 e i 14 anni, dalla quinta elementare alla terza media. "Il Campo Scuola Giovani Alpinon è una semplice vacanza in tenda, ma un'avventura durante la quale gli educatori adulti attraverso il gioco faranno vivere alle piccole penne nere un'autentica esperienza di addestramento alpino. -spiega Domenico Donghi, capogruppo e responsa-

bile della Protezione Civile di Almenno San Bartolomeo. Un addestramento completo che, grazie al supporto e al duro lavoro di volontari e educatori, vuole trasmettere ai più piccoli un modo diverso di vivere la comunità e di relazionarsi con i coetanei. Un percorso che vuole avvicinare i ragazzi al mondo degli alpini e perché no aiutarli ad intraprendere un addestramento che li porti dal campo scuola fino all'Esercito Italiano. Tra orienteering, arrampicata e bivacco alpino i ragazzi si dichiarano anche



alle semplici attività da campo come montaggio e smontaggio tende, nodi e imbragature e difesa personale. Ma non solo, grazie alla collaborazione con HumanitasGavazzeni, che dal 2016 affianca il gruppo Alpini di Almenno nell'organizzazione di questa esperienza formativa e in rete con l'ospedale Papa Giovanni e la Croce Azzurra, i giovani alpini potranno contare anche sull'Ospedale da Campo Nazionale Alpini, fiore all'occhiello della sanità italiana. Una tenda sarà riservata al PM postazione

medica da campo che fornisce assistenza con medici e infermieri per tutta la durata dell'iniziativa: un ambulatorio con tutto l'occorrente per il primo soccorso con due brandine/letti, una degenza con 8 brandine/letti, un collegamento diretto con il Pronto Soccorso Pediatrico dell'ospedale Papa Giovanni e il presidio di un'ambulanza della Croce Azzurra. Un'organizzazione affidata al dott. Nicola Gaffuri, medico gastroenterologo, responsabile in HumanitasGavazzeni di Bergamo dell'endoscopia digestiva



e gastroenterologia, volontario come tutti gli altri operatori in questa avventura, sottolinea: "Siamo un ospedale da campo per i più piccoli, ma anche per le tante persone che lavorano a questa importante iniziativa. Possiamo contare su 6/8 medici che coprono la giornata dalle ore 8 alle ore 20, provenienti da HumanitasGavazzeni e Ospedale da campo Ana, e su una decina di infermieri coordinati da Jadranka Marinkovic, coordinatrice infermieristica di HumanitasGavazzeni, che coprono invece

a turno le 24 ore, che arrivano da HumanitasGavazzeni, ASTT Papa Giovanni e Ospedale da campo Ana". Martedì 16 luglio 2019 alle 10.00 il Campo Scuola Giovani Alpini aprirà le proprie porte per accogliere e raccontare la routine quotidiana del campo. Alla presentazione prenderanno parte il Gen. C.A. Claudio Berto, Comandante Truppe Alpine, il Dott. Andriano Crugnola, Direttore Generale ANA, Pietro Foroni, e il Dott. Angelo Borelli, Capo DPC Regione Lombardia. ●



A Serina il Gruppo IN ha la nuova sede per RamO

Il centro diurno si dota di una nuova sede per accogliere soggetti che vivono una situazione di difficoltà o svantaggio

Si è tenuto lo scorso 18 Maggio alle ore 11.00, presso Via Valle 12, Serina, l'inaugurazione della nuova sede del centro diurno RamO, un ampio progetto territoriale attivo e gestito dal Gruppo IN - Innovare per Includere.

Già attivo dal 2017 a Valpiana di Serina, il centro diurno RamO è un servizio socio-sanitario a carattere semi-residenziale, che accoglie nelle ore diurne soggetti del territorio con un'età compresa tra i 18 e i 65 anni, che presen-

tano compromissioni dell'autonomia tali da impedire il normale svolgimento della vita quotidiana. A raccontarcelo è Giuseppe Morosini, Vice Presidente del Comitato di Gestione del Gruppo IN.

"Dopo qualche mese di sperimentazione presso i locali della cooperativa già attiva Contatto, il nuovo centro diurno RamO nasce in uno spazio tutto suo, grazie alla sensibilità della famiglia Carrara, che ha deciso di aderire al nostro progetto concedendoci l'utilizzo di un bellissi-



mo ed ampio spazio appositamente ristrutturato ed arredato in maniera tale da preservarne il senso di apertura e la luminosità che sin dall'inizio ci hanno colpito! Perché un centro diurno a Serina? Ovviamente al fine di poter offrire alle persone che vivono una situazione di difficoltà o svantaggio, spesso resa più complessa dall'isolamento, un luogo dove ritrovarsi, dove trovare accoglienza e un sensibile ascolto da parte di tutti gli operatori. Uno spazio in cui poter svolgere attività riabilitative, risocia-

lizzanti, ludiche e occupazionali con l'aiuto di personale professionalmente preparato, volontari attenti ed esperti dell'associazione ApI - Associazione per l'Inclusione. Il tutto, con il preciso obiettivo di proseguire la volontà che ha dato il nome al Gruppo IN cui le nostre cooperative Contatto, La Bonne Semence e Progettazione, si sono riconosciute: innovare per includere!"

La nuova sede è organizzata al fine ospitare sia i residenti delle comunità del Gruppo che persone del territorio



■ circostante, senza escludere compresenze, qualora i progetti individuali dei soggetti partecipanti lo permettano. Un'iniziativa questa che risulta un concreto sostegno alle famiglie, anche grazie all'attivazione di interventi di rete in collaborazione con le risorse-sociali, sanitarie, del tempo libero e produttive del territorio. Il centro offrirà la possibilità di frequenza parziale o a tempo pieno presso la struttura e sul territorio, ripartita secondo i bisogni ri-

abilitativi e di sviluppo delle competenze professionali. Un progetto, che vedrà anche il coinvolgimento dei numerosi Enti pubblici della zona e gli Assistenti sociali del territorio o del comune di residenza della persona disabile che vorranno sperimentare percorsi di integrazione e inclusione sociale e ATS, al fine di migliorare l'offerta dei servizi a favore della disabilità. Il nuovo spazio sarà aperto tutti i giorni dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle



16.30 e organizzato in laboratori e servizi polivalenti a cui si integreranno tutte le attività propedeutiche al lavoro realizzate presso la cooperativa Contatto. La metodologia del servizio prevede: percorsi di valutazione che determinano le caratteristiche del soggetto, bilanci delle competenze, procedure di orientamento che definiscono percorsi possibili; il tutto, eseguito tramite azioni che mettano in grado di lavorare con la famiglia nelle fasi di

definizione e di realizzazione del progetto, fornire servizi di accompagnamento e tutoraggio ai soggetti in fase di inserimento, collegare le azioni progettate o realizzate con le attività istituzionali degli enti territoriali del settore lavoro e agevolare, dove possibile, l'inserimento lavorativo attraverso la progettazione e realizzazione di corsi di formazione, Iniziative che contribuiscono al sostegno dei più deboli. ●

Moda: Milano e la Lombardia protagoniste dell'export

La Lombardia è l'assoluta protagonista della moda italiana trainata da Milano che continua a macinare numeri record. Milano esporta infatti 7,2 miliardi di euro, un settimo circa del totale nazionale. È seguita da Firenze (11,1% del totale) e da Vicenza (8,4%). Vengono poi Treviso, Prato, Reggio Emilia, Bologna, Verona, Biella, Como, Piacenza e Bergamo. Le crescite maggiori in un anno a Piacenza (+33,4%), Milano (+9,8%) e Venezia (+8,4%).

I dati, emersi dalla rilevazione "La moda italiana nel mondo - Italian fashion in the world", realizzata dalla Camera di commercio di Milano Monza Brianza Lodi e Promos Italia, l'agenzia per l'internazionalizzazione del sistema camerale italiano su dati Istat evidenziano anche una Lombardia altamente performante in questo settore con 13,7 miliardi di export, +5,5%, più di un quarto del totale italiano.

Oltre a Milano, leader in Italia, tra i primi 20 posti ci sono anche Como 10°, Bergamo 12°, Varese 14° e Mantova 18°. In forte crescita Pavia (+48,1%) e Lodi (+41,5%). La Lombardia esporta soprattutto articoli di abbigliamento per 4,8 miliardi (+4,7%), borse e pelletteria per 2,3 miliardi (+14,9%). Tra le province, oltre a Milano, medaglia d'oro per articoli di abbigliamento, per biancheria per la casa, tappeti, passamanerie e pellicce, si distinguono Mantova prima per maglieria, Como seconda per tessuti, Bergamo e Brescia quarta e quinta per filati, Bergamo seconda per biancheria per la casa, tappeti e passamanerie.

Le tre maggiori destinazioni estere per la moda italiana sono: Francia (10,4% del totale), Svizzera (9,9%, +18,7%) che supera la Germania (8,9%, stabile). E se la Francia è il principale partner per articoli di abbigliamento, maglieria, tappeti, calzature e pellicce, Hong Kong eccelle per abbigliamento sportivo, la Germania è prima per tessuti e per camicie, T-shirt e intimo, la Svizzera per borse e pelletteria, gli Stati Uniti per biancheria per la casa, la Romania per filati, passamanerie e bottoni, lo Sri Lanka per pizzi e merletti. Le crescite maggiori in Cina e Corea del Sud, rispettivamente +17,8% e +13,3%, bene il Regno Unito (+4,9%). Vanno forte anche i tessuti in Marocco (+23,2%), i tappeti in Slovacchia (+329,2%) e Qatar (+70,8%), la biancheria per la casa in Israele (+25,7%), le passamanerie in Thailandia (+48,4%), i pizzi e merletti in Austria (+98,8%), l'abbigliamento sportivo a Macao (+31,9%), quello in pelliccia in Romania (+36,7%), la pelletteria in Serbia (+25,9%) e le calzature in Canada (+12%).

IL COLOPHON

PRIMOSEGNO EDIZIONI SRL

Direzione, Redazione
e Amministrazione
Via Teodoro Frizzoni, 22
24121 BERGAMO
Tel. 035 199 60 538
Fax 035 50 96 938

Direttore Responsabile

GIUSEPPE POLITI
giuseppe.politi@live.it

Segreteria di Redazione

redazione@primosegno.com

Web

www.primosegno.com

Impaginazione e grafica

Andres Picardo

Stampa

BDprint.it c/o Tipografia
The Factory S.r.l Roma

Hanno collaborato

Greta Balicco, Paolo Baruffaldi,
Tarcisio Bottani, Marco Carobbio,
Enrico Cesani, Simone Cenco,
Federico Marzullo, Maurizio
Montagna, Guido Politi, Claudia Rota

Fotografi

Dimitri Salvi (Copertina),
Stefania Saletti

Pubblicità

commerciale@primosegno.com

Ringraziamenti

Ats Bergamo, Fondazione Ravasio,
Museo del Burattino, Provincia di
Bergamo, Regione Lombardia,
Università degli Studi di Bergamo,
Adicorbetta, Centro Museale
di Santa Brigida

© COPYRIGHT BERGAMÉ

TESTI ED IMMAGINI DELLA
PRESENTE PUBBLICAZIONE NON
POSSONO ESSERE RIPRODOTTI
CON MEZZI GRAFICI, MECCANICI,
ELETTRONICI O DIGITALI SENZA
PREVENTIVA AUTORIZZAZIONE
SCRITTA DELL' EDITORE. OGNI
VIOLAZIONE SARÀ PERSEGUITA
A NORMA DI LEGGE.

BERGAMÉ

PERIODICO BIMESTRALE
DI INFORMAZIONE LOCALE,
ISCRIZIONE PRESSO IL TRIBUNALE

MBA

Consulting &
Services Srl



Valutare il rapporto con la banca è
generalmente molto complicato.
Come puoi tutelarti?

Sapere cosa si paga è un diritto
verificarne la correttezza
è un tuo dovere

I NOSTRI SERVIZI



Analisi Centrale dei Rischi



Analisi derivati



Corsi di formazione



Analisi contratti bancari



Analisi conto corrente



Riduzione oneri bancari

MBA Consulting & Services S.r.l
soluzioni d'impresa per un mondo che cambia

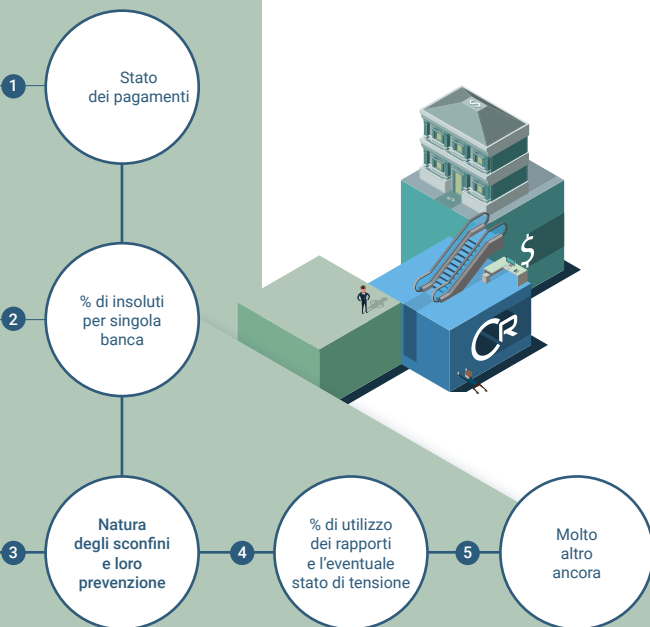
Sede Legale e Operativa

via Teodoro Frizzoni, 22 | 24121 Bergamo
opportunity@mba.srl | www.mba.srl

Il miglioramento delle condizioni bancarie e l'accesso al credito sono temi importanti per la tua azienda?



Ctrl Risk è un programma che ti consente di analizzare tutti gli aspetti della Centrale Rischi di Banca d'Italia fornendo un report dettagliato da consegnare alle banche in meno di un minuto in formato web o pdf utile al fine di verificare:



Esistono procedimenti in grado di guidarci?

La risposta è Ctrl Risk!

